

Bevölkerung und Erwerbsleben

Popolazione e lavoro

Dieses erste Kapitel soll einen Überblick über die Rahmenbedingungen des Arbeitsmarktes in Südtirol geben: Bevölkerung, Wanderungen und Pendlerströme, Bildung, Erwerbsleben.

Was die Bevölkerungsdaten (Abschnitt 1.1) betrifft, so ist neben der allgemeinen Entwicklung für Fragen des Arbeitsmarktes vor allem die Alterszusammensetzung der Bevölkerung von Interesse.

Ein kurzer Überblick über die Wanderungsbewegungen innerhalb Südtirols, die Zu- und Abwanderungen sowie die Berufspendlerströme gibt ebenfalls einige Aufschlüsse über die allgemeinen Rahmenbedingungen der Erwerbstätigkeit in Südtirol (Abschnitt 1.2).

Die Daten zur Bildung (Abschnitt 1.3) sollen einen Überblick vor allem darüber geben, wie viele Personen ins Erwerbsleben eintreten und über welche Qualifikation sie verfügen.

Der Abschnitt zum Erwerbsleben (1.4) enthält erste Eckdaten der Arbeitskräfteerhebung zu Erwerbsbeteiligung, Beschäftigung und Arbeitslosigkeit.

Der Abschnitt zu Sprachkompetenzen (1.5) enthält erstmals Informationen zum Thema Sprachen und Arbeitsmarkt.

Questo primo capitolo presenta la situazione generale del mercato del lavoro in provincia di Bolzano: popolazione, trasferimenti di residenza e pendolarismo, istruzione e formazione, lavoro.

Per quanto riguarda i dati sulla popolazione (sezione 1.1), oltre che sull'andamento complessivo viene posta l'attenzione soprattutto sulla composizione della popolazione per classe di età.

Una breve panoramica sugli spostamenti di residenza all'interno della provincia, sui movimenti migratori e sui flussi pendolari darà anch'essa alcune indicazioni sulla situazione generale dell'occupazione locale (sezione 1.2).

I dati in tema di istruzione e formazione (sezione 1.3) serviranno soprattutto a capire quante persone entrano a far parte del mondo del lavoro e di quali qualifiche dispongono.

La sezione sul lavoro (1.4) contiene una prima selezione di dati significativi tratti dalla rilevazione delle forze di lavoro relativi ad attività, occupazione e disoccupazione.

La sezione competenze linguistiche (1.5) contiene informazioni sul tema lingua e mercato del lavoro.

1.1

Bevölkerung

Popolazione

Die Wohnbevölkerung Südtirols ist in den letzten Jahren kontinuierlich gewachsen und betrug Ende 2009 laut Auswertung der Bevölkerungsregister der Gemeinden 503 399 Einwohner. Grund für die Zunahme ist sowohl eine positive Geburtenbilanz (mehr Geburten als Todesfälle) als auch ein positiver Wanderungssaldo (mehr Zuwanderungen als Abwanderungen). Für die Geburtenbilanz ist in Zukunft eine Abnahme zu erwarten; der positive Wanderungssaldo dürfte weiter bestehen bleiben.

Laut einer Prognose des Landesstatistikinstitutes dürfte im Jahr 2020 die Kinderbelastungsquote verhältnismäßig stark abnehmen, während die Altenbelastungsquote entsprechend ansteigen wird.

Für den Arbeitsmarkt ist vor allem von Interesse, wie sich die Zahl der Personen entwickelt, die am Erwerbsleben teilnehmen, wie viele neu hinzukommen und wie viele den Arbeitsmarkt aus Altersgründen verlassen. Die Änderung der Alterszusammensetzung der Bevölkerung hat nämlich in ganz Europa große Auswirkungen auf den Arbeitsmarkt.

Negli ultimi anni la popolazione residente in provincia di Bolzano è continuamente aumentata, raggiungendo, secondo le anagrafi comunali, i 503 399 abitanti a fine 2009. La crescita è dovuta al saldo naturale positivo (le nascite prevalgono sui decessi), ma anche al saldo migratorio positivo (l'immigrazione prevale sull'emigrazione). Per il futuro si prevede un saldo naturale in diminuzione, mentre quello migratorio dovrebbe mantenersi positivo.

Così secondo previsioni dell'Istituto provinciale di statistica, nel 2020 l'indice di carico sociale dei giovani è previsto subire un calo piuttosto forte, mentre l'indice di carico sociale degli anziani dovrebbe aumentare in proporzione.

Per il mercato del lavoro è interessante soprattutto l'andamento del numero delle persone che partecipano alla vita lavorativa, di quelle che entrano a far parte del mercato del lavoro e di quelle che ne escono per motivi di età. Il cambiamento nella struttura di età della popolazione ha, infatti, importanti ripercussioni sul mercato del lavoro in tutta Europa.

Tab. 1.1

Bevölkerungsentwicklung und demographische Indikatoren – 1971-2020

Andamento della popolazione e indicatori demografici – 1971-2020

	Volkszählung Censimento				Prognose Previsione	
	1971	1981	1991	2001	2020	
Wohnbevölkerung	414 041	430 568	440 508	462 999	525 502	Popolazione residente
Anteil 0-14-Jährige	28,4%	23,3%	17,6%	17,1%	15,4%	Percentuale 0-14 anni
Anteil 65-Jährige und älter	9,2%	11,3%	13,2%	15,7%	18,9%	Percentuale 65 anni e oltre
Kinderbelastungs- quote	45,4	35,7	25,5	25,5	23,4	Indice di carico sociale dei giovani
Altenbelastungs- quote	14,7	17,3	19,1	23,4	28,7	Indice di carico sociale degli anziani
Altersstrukturkoeffizient	32,4	48,5	75,1	91,7	122,6	Indice di vecchiaia
Erneuerungskoeffizient	64,0	51,1	62,1	98,6	126,7	Indice di sostituzione

Quelle: ISTAT, ASTAT

Fonte: ISTAT, ASTAT

Kinderbelastungsquote: Einwohner im Alter von 0 bis 14 Jahren je 100 Einwohner im Alter von 15 bis 64 Jahren. Ein höherer Wert deutet darauf hin, dass jede Erwerbsperson im Durchschnitt mehr Kinder zu versorgen hat.

Altenbelastungsquote: Einwohner im Alter von 65 Jahren und mehr je 100 Personen im Alter von 15 bis 64 Jahren. Ein höherer Wert deutet darauf hin, dass auf jede Erwerbsperson im Durchschnitt mehr in den Ruhestand Getretene kommen.

Altersstrukturkoeffizient: Einwohner im Alter von 65 Jahren und mehr je 100 Einwohner im Alter von 0 bis 14 Jahren. Ein hoher Wert deutet auf eine Überalterung der Bevölkerung hin.

Erneuerungskoeffizient: Einwohner im Alter von 55 bis 64 Jahren je 100 Einwohner im Alter von 15 bis 24 Jahren. Ein Wert über 100 deutet im Allgemeinen darauf hin, dass, bezogen auf die Wohnbevölkerung, mehr Personen den Arbeitsmarkt aus Altersgründen verlassen, als junge Personen neu hinzukommen.

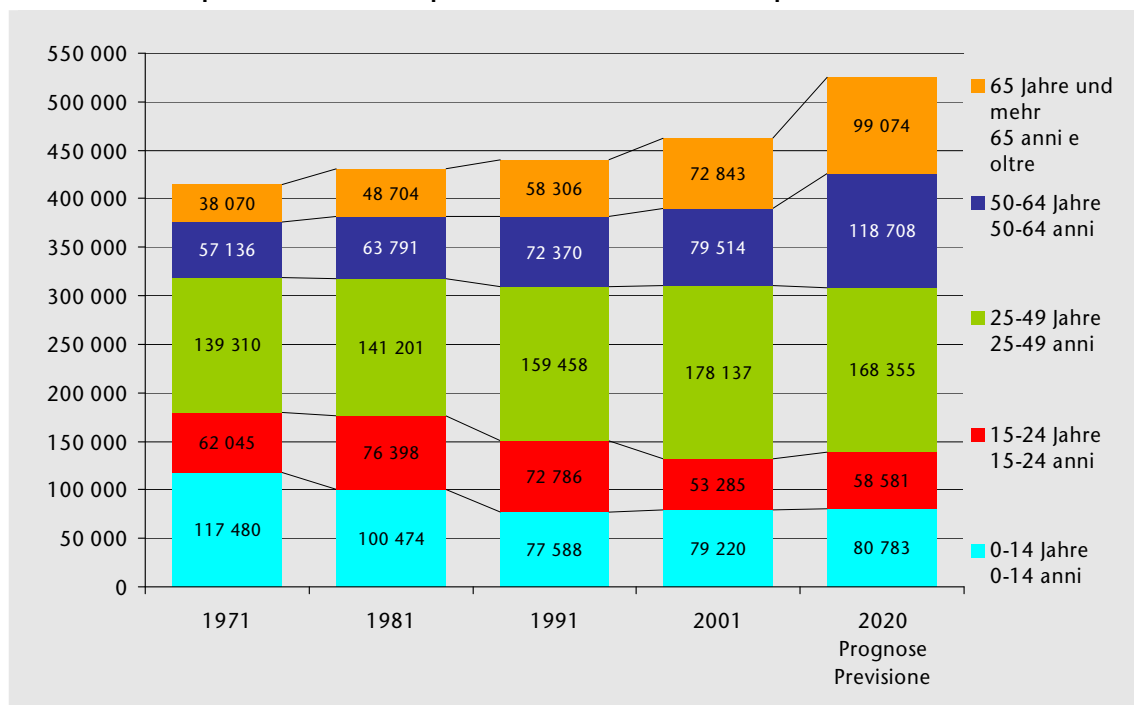
Indice di carico sociale dei giovani: residenti in età compresa tra 0 e 14 anni per 100 abitanti in età compresa tra 15 e 64 anni. Un valore elevato indica, in questo caso, che ciascuna persona attiva deve mantenere più bambini.

Indice di carico sociale degli anziani: residenti con 65 o più anni ogni 100 residenti in età compresa tra 15 e 64 anni. Un valore elevato indica un alto numero di pensionati rispetto alle persone in età lavorativa.

Indice di vecchiaia: abitanti dai 65 anni e oltre per 100 abitanti in età dai 0 ai 14 anni. Un valore elevato è sintomo di invecchiamento della popolazione.

Indice di sostituzione: abitanti in età compresa tra 55 e 64 anni per 100 abitanti in età tra 15 e 24 anni. Un valore superiore a 100 indica in linea di massima che, in riferimento alla popolazione residente, un maggior numero di persone esce dal mercato del lavoro per motivi di età rispetto ai giovani che vi entrano.

Graf. 1.1

Wohnbevölkerung nach Altersklasse –1971-2001 und Prognose für 2020**Popolazione residente per classe di età –1971-2001 e previsione al 2020**

Quelle: ASTAT, ISTAT, Auswertung der Volkszählungen und Prognose ASTAT

Fonte: ASTAT, ISTAT, elaborazione dei Censimenti popolazione e previsione ASTAT

Zur **Wohnbevölkerung** zählen jene Personen, die in einer Südtiroler Gemeinde ihren ständigen Wohnsitz haben. Es fehlen also Personen, die nur vorübergehend anwesend sind.

Für die **Altersklassen** wurde eine arbeitsmarktspezifische Einteilung gewählt: Die Altersklassen 0-14 Jahre und ab 65 Jahre entsprechen der Bevölkerung, die (üblicherweise) nicht erwerbstätig ist, in der Klasse von 15 bis 24 Jahren findet im Großteil der Fälle der Einstieg, in jener von 50 bis 64 der Ausstieg aus dem Erwerbsleben statt.

Fanno parte della **popolazione residente** le persone che hanno la loro residenza in un determinato comune della provincia. Mancano quindi le persone che vi sono presenti solo temporaneamente.

Per le **classi di età** si è scelta una suddivisione specifica per il mercato del lavoro: le classi da 0 a 14 anni e da 65 anni in poi corrispondono alla popolazione che (normalmente) non è occupata; nella classe da 15 a 24 anni si verifica in genere l'entrata, in quella dai 50 ai 64 anni l'uscita dall'attività lavorativa.

Derzeit ist die Bevölkerung in Südtirol im Schnitt noch relativ jung. Allerdings steigt der Anteil der älteren Bevölkerung kontinuierlich, wie dies in ganz Europa der Fall ist.

Attualmente in provincia di Bolzano si rileva ancora una popolazione relativamente giovane. La percentuale della popolazione anziana è però in continuo aumento, analogamente a quanto succede in tutta Europa.

Der Anteil der Einwohner im Alter von 15 bis 64 Jahren betrug bei der Volkszählung 1971 62% und stieg bis 1991 auf 69% an. Seitdem ist er wieder rückläufig: bei der Volkszählung 2001 betrug er 67%. Bis zum Jahr 2020 wird der Anteil voraussichtlich tendenziell stabil bleiben.

Während der niedrige Wert in vergangenen Jahrzehnten auf einen hohen Anteil junger Menschen zurückzuführen war, ist jetzt die steigende Zahl der über 64-Jährigen dafür ausschlaggebend. In Zukunft werden deutlich mehr Personen den Arbeitsmarkt altersbedingt verlassen als neu hinzukommen, sofern der demographische Trend gleich bleibt. Ein Rückgang der Zahl der Arbeitskräfte kann damit nur durch eine Erhöhung des Pensionierungsalters, durch eine verstärkte Erwerbsbeteiligung insbesondere der Frauen oder durch Zuwanderung von Arbeitskräften verhindert werden.

La percentuale degli abitanti tra 15 e 64 anni era del 62% al Censimento 1971 ed aumentando di anno in anno ha raggiunto nel 1991 il 69%. Poi è tornata a scendere: al Censimento 2001 era del 67%. È presumibile che fino al 2020 tale percentuale rimarrà tendenzialmente stabile.

Se il valore raggiunto nei decenni passati era dovuto all'elevata presenza di giovani, risulta ora determinante il numero crescente di persone di età superiore ai 64 anni. In futuro le persone che lasceranno il mercato del lavoro per motivi di età saranno molte di più di quelle che vi entreranno, posto che il trend demografico rimanga invariato. Il calo delle forze di lavoro potrà dunque essere evitato solo aumentando l'età pensionabile, facendo crescere il tasso di attività, soprattutto quello femminile, oppure facendo ricorso all'immigrazione di forze lavoro.

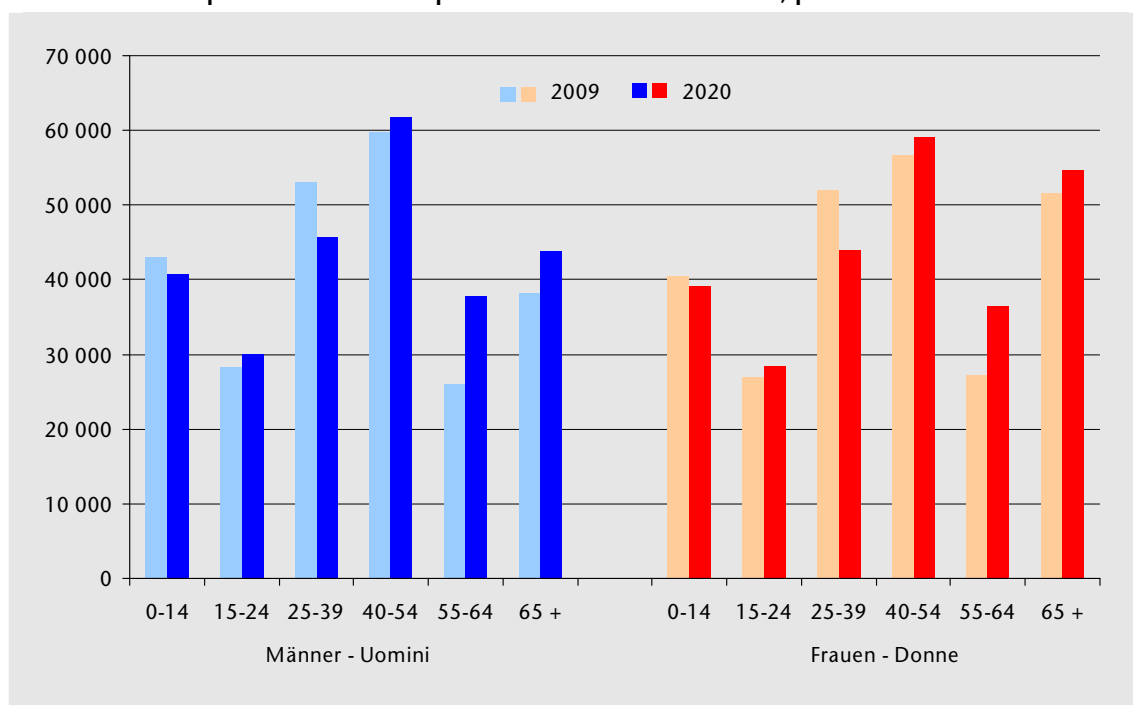
Der Frauenanteil betrug 2009 in den Altersklassen unter 50 Jahren 49%, bei den 50-64-Jährigen hingegen 50%. Dieser Unterschied ist auf die höhere durchschnittliche Lebenserwartung der Frauen zurückzuführen. Für die Zukunft ist vorauszusehen, dass sich der Wert bei den unter 50-Jährigen Frauen kaum verändern wird, während der Frauenanteil in der Altersklasse von 50-64 Jahren um ca. zwei Prozentpunkte sinken wird.

Nel 2009 la percentuale femminile nelle classi di età sotto i 50 anni era del 49%, in quella tra 50 e 64 anni era invece del 50%. Tale differenza è riconducibile ad un'elevata vita media delle donne. Per il futuro si prevede che la quota femminile nella fascia di età sotto i cinquant'anni resterà pressoché invariata, mentre la percentuale delle donne nella classe di età tra i 50 e 64 anni calerà di circa due punti percentuali.

Graf. 1.2

Wohnbevölkerung nach Geschlecht und Altersklasse – 2009, Prognose 2020

Popolazione residente per sesso e classe di età – 2009, previsione 2020



Quelle: ASTAT, ISTAT, Auswertung der Bevölkerungsregister der Gemeinden; Bevölkerungsprognose

Fonte: ASTAT, ISTAT, elaborazioni dei registri anagrafici comunali; previsione demografica

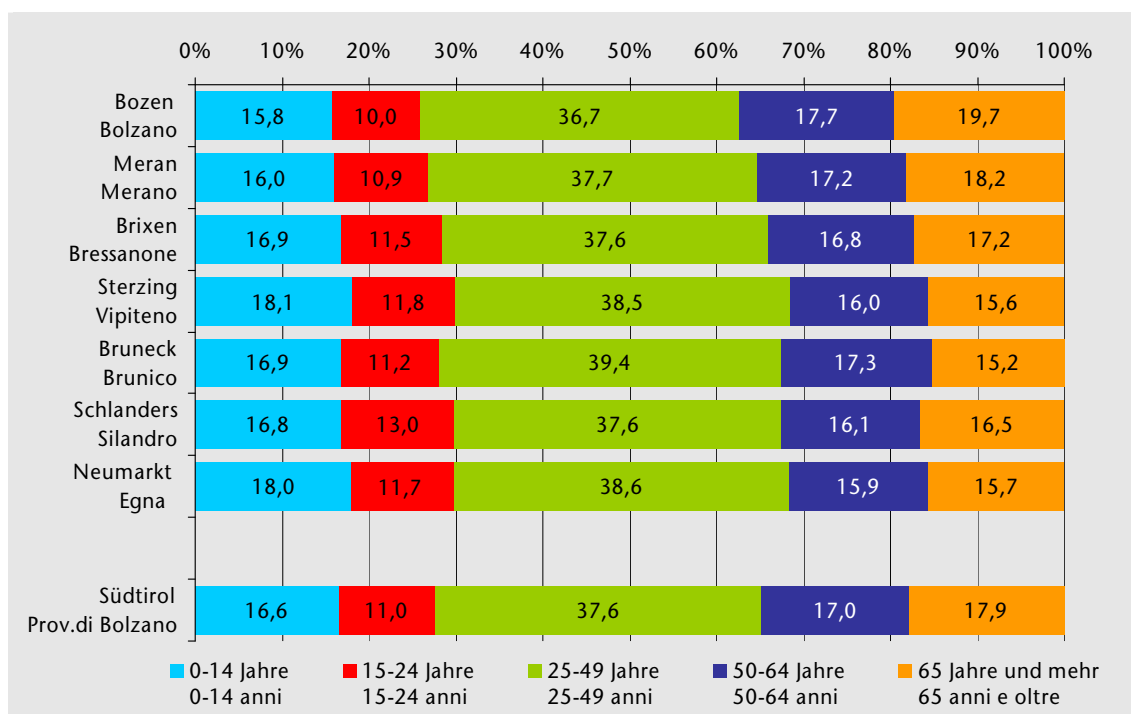
Die Altersstruktur ist nicht in allen Landesteilen dieselbe: In den Städten, vor allem Bozen, ist der Anteil der älteren Bevölkerung höher als in den Landgemeinden. Den höchsten Anteil an jungen Einwohnern weisen die Bezirke Schlanders, Sterzing und Neumarkt auf: In diesen Bezirken liegt der Anteil der unter 25-Jährigen bei 30%.

La struttura della popolazione per età non è identica in tutte le zone della provincia: nelle città, in particolar modo Bolzano, la percentuale della popolazione anziana è maggiore di quella registrata nei comuni rurali. La percentuale maggiore di abitanti giovani si registra nelle circoscrizioni di Silandro, Vipiteno e Egna. In queste circoscrizioni la popolazione di età inferiore ai 25 anni si aggira attorno al 30%.

Graf. 1.3

Wohnbevölkerung nach Bezirk und Altersklasse – 2009 Popolazione residente per circoscrizione e classe di età – 2009

Stand zum 31.12. • Situazione al 31.12.



Quelle: ASTAT, ISTAT, Auswertung der Bevölkerungsregister der Gemeinden

Fonte: ASTAT, ISTAT, elaborazioni dei registri anagrafici comunali

1 Popolazione e lavoro

Tab. 1.2

Wohnbevölkerung nach Bezirk, Geschlecht und Altersklasse – 2009

Popolazione residente per territorio, sesso e classe di età – 2009

Stand zum 31.12. • Situazione al 31.12.

	Männer Uomini	Frauen Donne	0-14	15-24	25-49	50-64	65+	Insgesamt Totale	
Bezirke • Circoscrizioni									
Bozen	97 578	102 614	31 645	20 094	73 564	35 523	39 366	200 192	Bolzano
Meran	47 701	49 198	15 527	10 559	36 513	16 682	17 618	96 899	Merano
Neumarkt	11 840	12 258	4 067	2 778	9 052	4 050	4 151	24 098	Egna
Brixen	26 825	27 248	9 773	6 387	20 833	8 625	8 455	54 073	Bressanone
Sterzing	9 243	8 911	3 062	2 033	7 149	3 144	2 766	18 154	Vipiteno
Schlanders	17 151	16 961	5 739	4 436	12 824	5 487	5 626	34 112	Silandro
Bruneck	38 086	37 785	13 688	8 881	29 319	12 079	11 904	75 871	Brunico
Bezirksgemeinschaften • Comunità comprensoriali									
Vinschgau	17 849	17 629	5 944	4 612	13 326	5 749	5 847	35 478	Val Venosta
Burggrafenamt	47 883	49 405	15 598	10 567	36 726	16 716	17 681	97 288	Burgraviato
Überetsch- Südt. Unterland	35 169	36 273	11 868	7 821	27 241	12 491	12 021	71 442	Oltradige- Bassa Atesina
Bozen	49 242	53 816	14 524	9 175	36 718	19 311	23 330	103 058	Bolzano
Salten-Schlern	24 127	23 908	9 044	5 692	17 942	7 475	7 882	48 035	Salto-Sciliar
Eisacktal	24 680	25 180	9 031	5 855	19 225	7 912	7 837	49 860	Val d'Isarco
Wipptal	9 739	9 386	3 218	2 132	7 531	3 314	2 930	19 125	Alta Val d'Isarco
Pustertal	39 735	39 378	14 274	9 314	30 545	12 622	12 358	79 113	Val Pusteria
Statistische Bezirke • Comprensori statistici									
Meran- Schlanders	64 852	66 159	21 266	14 995	49 337	22 169	23 244	131 011	Merano- Silandro
Bozen	111 639	117 002	36 550	23 367	84 326	40 207	44 191	228 641	Bolzano
Brixen-Sterzing	33 847	34 029	11 997	7 925	26 272	11 135	10 547	67 876	Bressanone- Vipiteno
Bruneck	38 086	37 785	13 688	8 881	29 319	12 079	11 904	75 871	Brunico
Südtirol	248 424	254 975	83 501	55 168	189 254	85 590	89 886	503 399	Prov. di BZ

Die hier verwendete territoriale Einteilung ist im Anhang erläutert.

La suddivisione territoriale qui utilizzata è spiegata in appendice.

Quelle: ASTAT, ISTAT, Auswertung der Bevölkerungsregister der Gemeinden

Fonte: ASTAT, ISTAT, elaborazioni dei registri anagrafici comunali

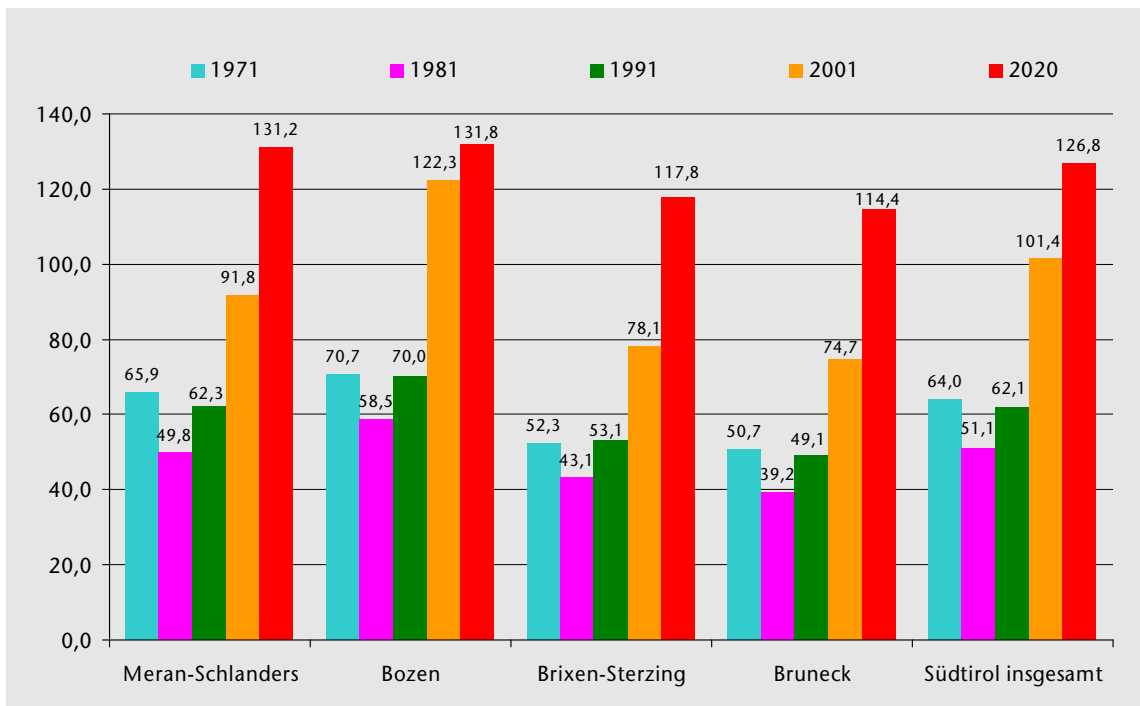
Die Alterszusammensetzung in den einzelnen Bezirken weist zwar Unterschiede auf, die Tendenz geht allerdings in ganz Südtirol in dieselbe Richtung. Im statistischen Bezirk Bozen liegt der Erneuerungskoeffizient im Jahr 2009 bereits über 100, im Landesdurchschnitt hat er die Hunderter-Schwelle noch nicht überschritten. Das bedeutet, dass sehr viel mehr ältere Personen den Arbeitsmarkt verlassen als junge einsteigen.

Benché la struttura della popolazione per età presenti delle differenze tra le circoscrizioni, la tendenza rimane la stessa in tutta la provincia. Nel comprensorio statistico di Bolzano l'indice di sostituzione nel 2009 è già oltre 100, a livello provinciale non supera tale soglia. Ciò significa che escono molte più persone anziane dal mercato del lavoro rispetto ai giovani che vi entrano.

Graf. 1.4

Erneuerungskoeffizient nach statistischen Bezirken –1971-2001 und 2020

Indice di sostituzione per comprensorio statistico –1971-2001 e 2020



Quelle: ASTAT, ISTAT, Auswertung der Volkszählungen und Prognose ASTAT

Fonte: ASTAT, ISTAT, elaborazione dei Censimenti popolazione e previsione ASTAT

Im regionalen Vergleich ist festzustellen, dass in Tirol der Anteil der jungen Bevölkerung geringfügig höher ist als in Südtirol und Graubünden (29% in Tirol gegenüber 28% in Südtirol und 27% in Graubünden – Wohnbevölkerung jünger als 25 Jahre), während die Provinz Trient eine im Durchschnitt ältere Bevölkerung aufweist (25% der Bevölkerung unter 25 Jahre).

Dal confronto regionale emerge che il Tirolo presenta una percentuale di giovani leggermente più alta di quella registrata in provincia di Bolzano e nei Grigioni (il 29% in Tirolo rispetto al 28% in provincia di Bolzano e il 27% nei Grigioni – popolazione residente sotto i 25 anni), mentre la provincia di Trento presenta una popolazione in media più anziana (25% della popolazione sotto i 25 anni).

Tab. 1.3

Wohnbevölkerung nach Geschlecht und Altersklasse, regionaler Vergleich – 2008

Popolazione residente per sesso e classe di età, confronto regionale – 2008

	Männer Uomini	Frauen Donne	0-14	15-24	25-49	50-64	65+	Insgesamt Totale	
Südtirol	245 311	251 440	83 202	54 344	188 476	83 364	87 365	496 751	Prov. di BZ
Trentino	254 374	265 426	79 702	51 315	191 750	97 205	99 828	519 800	Prov. di TN
Tirol	343 340	358 723	112 856	90 802	267 331	121 129	109 945	702 063	Tirol
Graubünden	94 407	96 052	27 391	23 051	69 535	37 716	32 766	190 459	Grigioni
Insgesamt	937 432	971 641	303 151	219 512	717 092	339 414	329 904	1 909 073	Totale

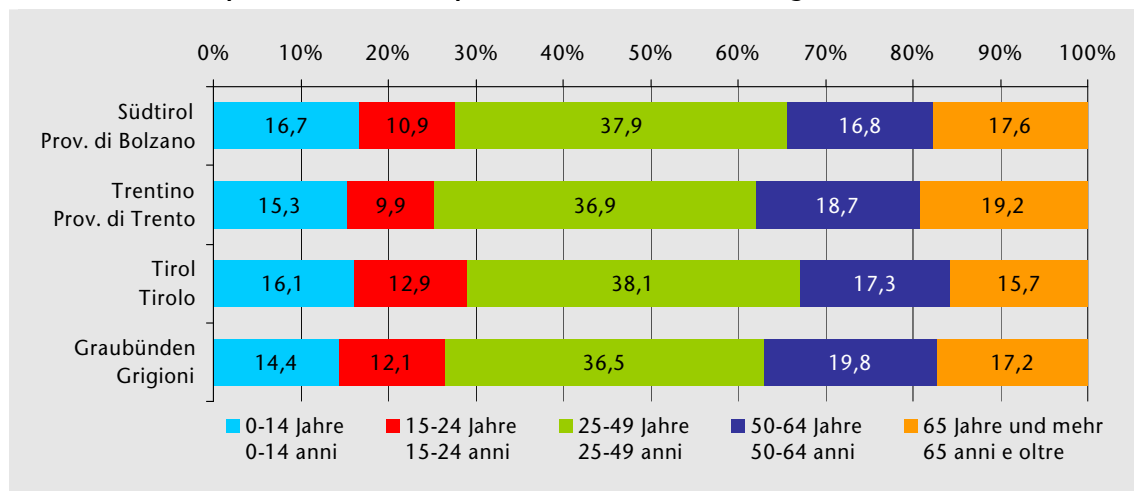
Quellen: ASTAT, ISTAT und Servizio statistica Trento, Statistik Austria und BFS (Jahresdurchschnitt 2008)

Fonti: ASTAT, ISTAT e Servizio statistica Trento, Statistik Austria e BFS (media annua 2008)

Graf. 1.5

Wohnbevölkerung nach Altersklasse, regionaler Vergleich – 2008

Popolazione residente per classe di età, confronto regionale – 2008



Quellen: ASTAT, ISTAT und Servizio statistica Trento, Statistik Austria und BFS

Fonti: ASTAT, ISTAT e Servizio statistica Trento, Statistik Austria e BFS

Ein Vergleich der Bevölkerungsprognosen für Südtirol, Tirol und der Provinz Trient zeigt, dass in allen drei Fällen eine ziemlich ähnliche Entwicklung zu erwarten ist. Die Bevölkerung ab 60 wird stark zunehmen, während die Anzahl der Einwohner unter 60 Jahren sinken müsste. Der Anteil der 15- bis 59-Jährigen wird laut Prognose in Südtirol im Jahr 2020 60%, in der Provinz Trient 58% und in Tirol 60% betragen.

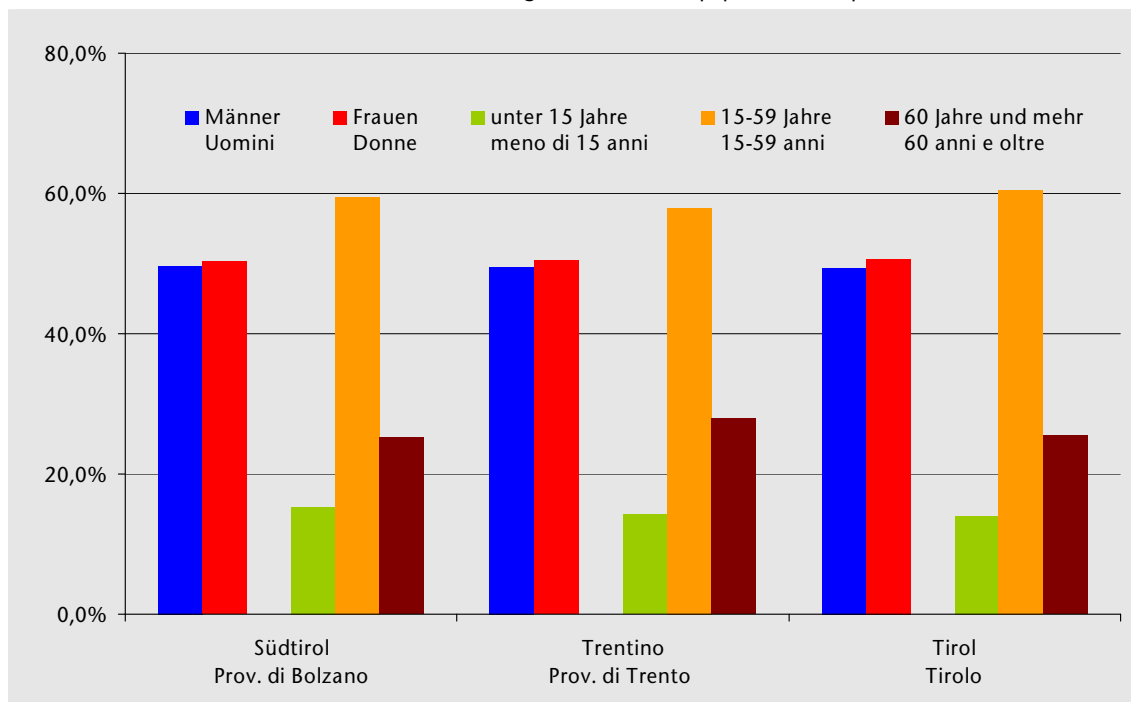
Un confronto tra le previsioni demografiche per la provincia di Bolzano, il Tirolo e la provincia di Trento indica un andamento atteso abbastanza simile in tutti e tre i territori. La popolazione di 60 anni e oltre è prevista aumentare notevolmente, mentre i residenti sotto i 60 anni dovrebbero diminuire, anche in termini assoluti. Secondo le previsioni, la percentuale della fascia di età da 15 a 59 anni nel 2020 sarà del 60% in provincia di Bolzano, del 58% in provincia di Trento e del 60% in Tirolo.

Graf. 1.6

Wohnbevölkerung nach Geschlecht und Altersklasse, regionaler Vergleich – Prognose 2020

Popolazione residente per sesso e classe di età, confronto regionale – previsione 2020

In Prozent der Gesamtbevölkerung • Percentuali sulla popolazione complessiva



Quelle: ASTAT, ISTAT Bevölkerungsprognose, Statistik Austria Bevölkerungsprognose

Fonte: ASTAT, ISTAT previsione demografica, Statistik Austria previsione demografica

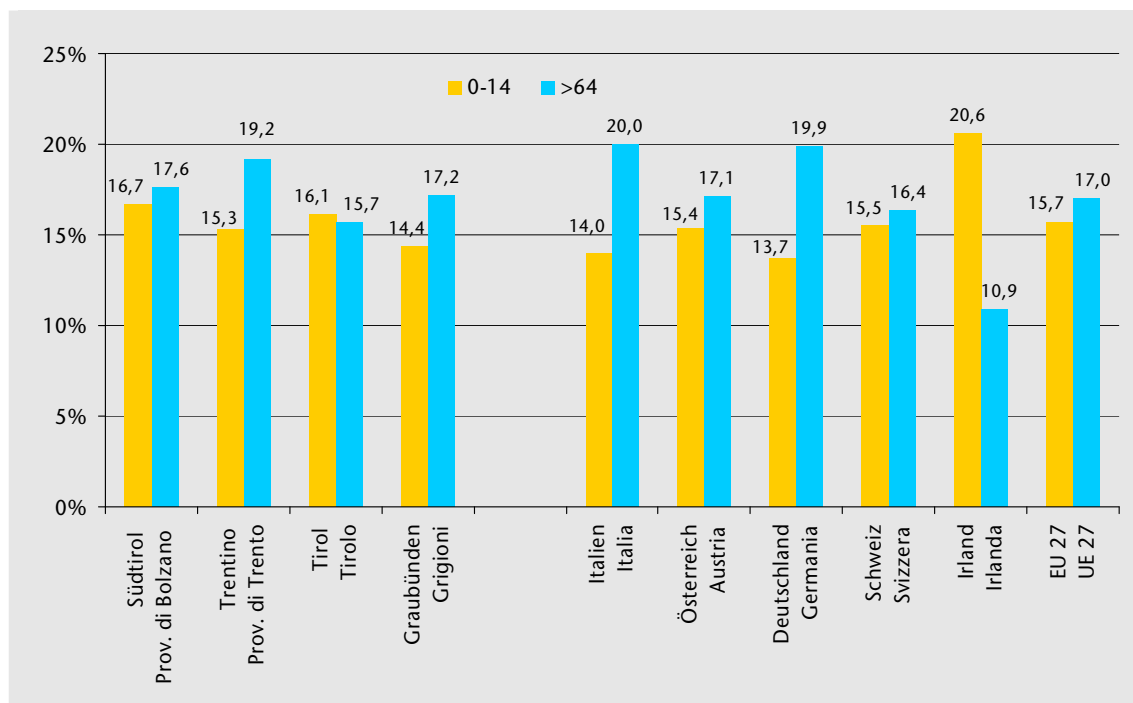
Im internationalen Vergleich wird deutlich, dass die Altersstruktur in der Provinz Trient sich nur unwesentlich vom italienischen Durchschnitt unterscheidet, während Tirol eine etwas jüngere Bevölkerung aufweist als der österreichische Durchschnitt. Deutschland nimmt eine Mittelposition zwischen Österreich und Italien ein. Südtirol liegt ebenso wie Österreich sehr nahe am EU27-Durchschnitt.

Dal confronto internazionale emerge che la struttura della popolazione per età in provincia di Trento non differisce in modo significativo dalla media italiana, mentre il Tirolo presenta una popolazione leggermente più giovane rispetto alla media austriaca. La Germania si colloca in una posizione intermedia tra l'Austria e l'Italia. I valori della provincia di Bolzano e dell'Austria sono molto vicini alla media dell'UE27.

Graf. 1.7

**Anteil der unter 15- und über 64-Jährigen an der Wohnbevölkerung,
internationaler Vergleich – 2008**

**Percentuale di persone di età inferiore a 15 anni e superiore a 64 sulla popolazione residente,
confronto internazionale – 2008**



Quelle: ISTAT, ASTAT, EUROSTAT

Fonte: ASTAT, ISTAT, EUROSTAT

1.2

Wanderungen und Pendlerströme

Trasferimenti di residenza e pendolarismo

Wanderungsbewegungen hängen in vielen Fällen eng mit der Erwerbstätigkeit zusammen. Gebiete mit einem großen bzw. differenzierten Arbeitsplatzangebot verzeichnen im allgemeinen mehr Zuwanderungen als Abwanderungen. Ausschlaggebend sind aber auch die Attraktivität der Wohnorte und die Immobilienpreise, weshalb starke Wanderungsbewegungen auch von den Arbeitsplatzzentren in die jeweilige Umgebung zu verzeichnen sind.

In Südtirol sind die landesinternen Wanderungsbewegungen zwischen den statistischen Bezirken eher begrenzt. Das mag, neben kulturellen Gründen, an der geringen Größe des Landes liegen (ein Arbeitsplatz in einem anderen statistischen Bezirk macht einen Wohnsitzwechsel in vielen Fällen nicht erforderlich). Ein weiterer Grund ist sicher das relativ gute Arbeitsplatzangebot auch in den peripheren Gebieten.

Eine wichtige Rolle dafür spielen auch kulturelle Gründe: die Verbundenheit vieler Südtiroler mit dem heimatlichen Gebiet ist offensichtlich häufig größer als der Wunsch nach besseren beruflichen Möglichkeiten in den städtischen Zentren, zumal das Wohnungsangebot dort nur sehr spärlich und entsprechend teuer ist.

I trasferimenti di residenza in molti casi sono strettamente correlati all'attività lavorativa. Le anagrafi delle zone con un'offerta di posti di lavoro vasta e differenziata registrano di norma più iscrizioni che cancellazioni. Risultano determinanti però anche l'attrattiva delle zone residenziali e i prezzi immobiliari, per cui un alto numero di spostamenti si registra anche dai centri occupazionali verso le rispettive periferie.

In provincia di Bolzano i trasferimenti di residenza tra comprensori statistici sono abbastanza limitati. Questo può essere ricondotto alle ridotte dimensioni territoriali (il posto di lavoro in un altro comprensorio statistico molte volte non rende necessario un trasferimento di residenza), a cui si aggiunge sicuramente l'offerta relativamente buona di posti di lavoro anche nelle zone periferiche.

Un ruolo di non poco conto rivestono anche i motivi di ordine culturale: il legame che unisce molti altoatesini con la propria terra d'origine è spesso più forte del desiderio di avere migliori opportunità professionali nei centri cittadini, considerato anche che in essi l'offerta abitativa è molto modesta ed i prezzi elevati.

Eine **landesinterne Wanderung** wird dann registriert, wenn eine Person ihren Hauptwohnsitz von einer Südtiroler Gemeinde in eine andere verlegt. Hier sind nur die Wanderungsbewegungen zwischen den statistischen Bezirken, nicht jene zwischen Gemeinden desselben statistischen Bezirks enthalten. **Der Wanderungssaldo** ergibt sich aus der Differenz zwischen Zuwanderungen und Abwanderungen im Meldeamt.

Il **trasferimento di residenza interno** si ha quando una persona sposta la propria residenza da un comune all'altro della provincia. In questo caso sono considerati solo gli spostamenti tra i comprensori statistici, non quelli tra comuni dello stesso comprensorio. Il **saldo migratorio** risulta dalla differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche.

Tab. 1.4

Wanderungen zwischen statistischen Bezirken – 1995-2006

Trasferimenti di residenza tra comprensori statistici – 1995-2006

Von	Meran - Schlanders	Bozen	Brixen- Sterzing	Bruneck	Zuwan- derungen	Da
nach	Merano - Silandro	Bolzano	Bressanone Vipiteno	Brunico	Iscrizioni	verso
Summe • 1995-2006 • Somma						
Meran - Schlanders	-	3 552	595	408	4 555	Merano-Silandro
Bozen	3 024	-	2 077	1 064	6 165	Bolzano
Brixen - Sterzing	482	2 089	-	1 098	3 669	Bressanone-Vipiteno
Bruneck	327	780	912	-	2 019	Brunico
Abwanderungen	3 833	6 421	3 584	2 570	16 408	Cancellazioni
jährliche Wanderungen im Durchschnitt • 1995-2006 • Trasferimenti annuali in media						
Meran - Schlanders	-	296	50	34	380	Merano-Silandro
Bozen	252	-	173	89	514	Bolzano
Brixen - Sterzing	40	174	-	92	306	Bressanone-Vipiteno
Bruneck	27	65	76	-	168	Brunico
Abwanderungen	319	535	299	214	1 367	Cancellazioni
Wanderungssaldo	+60	-21	+7	-46	-	Saldo migratorio
Je 10 000 Einwohner	+5,0	-1,0	+1,1	-6,5	-	Ogni 10 000 abitanti

Quelle: ISTAT, Auswertung des ASTAT

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

Die Wanderungsbewegungen zwischen den statistischen Bezirken sind sehr begrenzt: Im Zeitraum 1995-2006 waren davon jährlich gerade 3,0 je 1 000 Einwohner betroffen, während immerhin 12,1 je 1 000 Einwohner ihren Wohnsitz in eine andere Gemeinde innerhalb desselben statistischen Bezirkes verlegt haben.

I movimenti migratori tra i comprensori statistici della provincia sono molto limitati: nel periodo 1995-2006 annualmente solo 3,0 abitanti su 1 000 ne è stato coinvolto, mentre 12,1 abitanti su 1 000 hanno spostato la loro residenza da un comune ad un altro dello stesso comprensorio.

Die Wanderungssaldi zwischen den Bezirken lassen auf kein großes wirtschaftliches Ungleichgewicht schließen. Ein Großteil der Wanderungen findet innerhalb der Großräume der einzelnen Arbeitsplatzen-tren statt und bleibt damit bezirksintern.

Der statistische Bezirk Bozen ist der Hauptzielort der Wanderungen aus allen anderen Bezirken und verzeichnet, im Verhältnis zur Einwohnerzahl, eine geringe Anzahl von Abwanderungen in andere Bezirke.

Dai saldi migratori tra comprensori non si desumono squilibri economici rilevanti. La maggior parte dei trasferimenti avviene all'interno dei circondari dei centri occupazionali e rimane quindi infracomprendoriale.

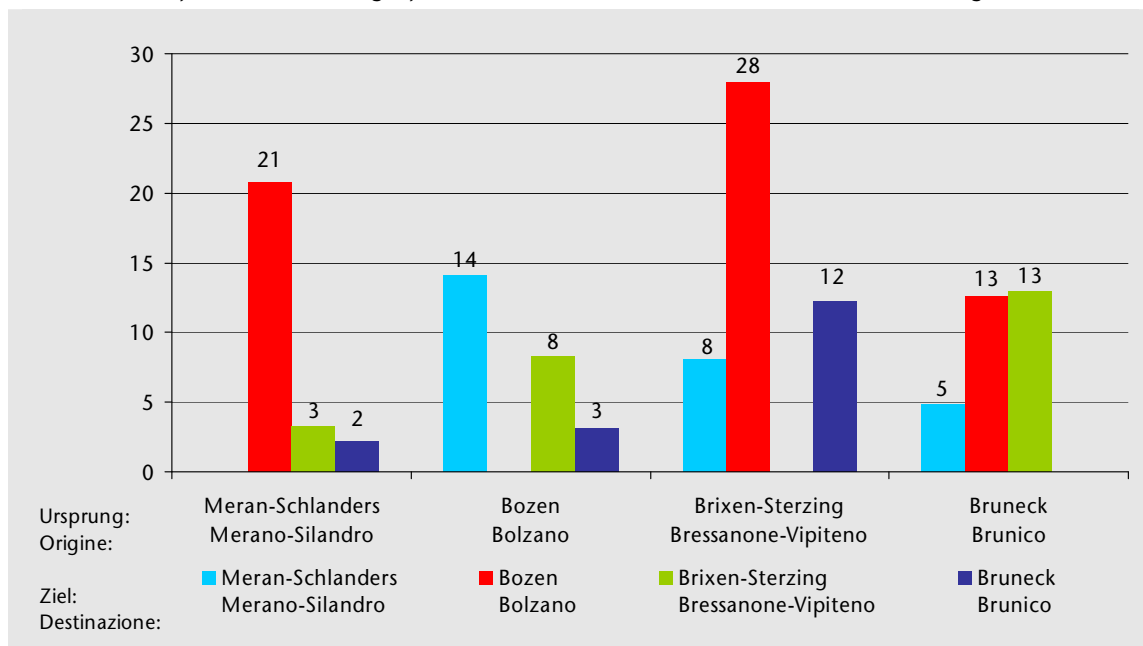
Il comprensorio statistico di Bolzano risulta essere la meta principale dei trasferimenti da altri comprensori. In proporzione alla popolazione in questo comprensorio si registra un esiguo numero di trasferimenti verso altre zone.

Graf. 1.8

Abwanderungen in andere statistische Bezirke – 1995-2006

Trasferimenti di residenza in altri comprensori statistici – 1995-2006

Durchschnittliche jährliche Abwanderungen je 10 000 Einwohner • Numero medio di trasferimenti all'anno ogni 10 000 abitanti



Quelle: ISTAT, Auswertung des ASTAT

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

Während Wohnsitzverlegungen in andere Bezirke aus Arbeitsgründen in eher geringer Zahl vorkommen, arbeiten immer mehr Personen in einer gewissen Entfernung vom Wohnort.

Mentre gli spostamenti di residenza in altri comprensori per motivi di lavoro sono abbastanza limitati, aumenta continuamente il numero di persone che lavorano ad una certa distanza dal luogo di residenza.

Anlässlich der Volkszählung 2001 haben 243 759 Personen (52,6% der Wohnbevölkerung) erklärt, jeden Tag von ihrem Wohnort zur Arbeit bzw. zur Schule zu pendeln; davon sind 68,1% Berufspendler. Die meisten bewegen sich innerhalb der Wohnsitzgemeinde (62,6%). Bei den Pendlerbewegungen in andere Gemeinden überwiegen erwartungsgemäß die Bezirkshauptorte.

Was die Wanderungsbewegungen von anderen Provinzen nach Südtirol und umgekehrt anbelangt, haben sie sich im Zeitraum von 1995 bis 2006 an das Niveau der deutschsprachigen Länder - also Deutschland, Österreich und Schweiz - angeglichen. Zuwanderungen als Abwanderungen sind vor allem aus dem restlichen Ausland zu verzeichnen.

Al Censimento del 2001 243 759 persone (52,6% della popolazione) hanno dichiarato di spostarsi dall'alloggio di dimora abituale per recarsi al posto di lavoro o a scuola, di questi il 68,1% per motivi di lavoro. La maggior parte delle persone si sposta all'interno del proprio comune di dimora abituale (62,6%). Per quanto riguarda invece gli spostamenti in altri comuni, i principali luoghi di destinazione sono chiaramente i capoluoghi comprensoriali.

Per quanto riguarda i movimenti migratori da e verso la provincia, nel periodo dal 1995 al 2006 il saldo migratorio con le altre provincie italiane si allinea sui valori del saldo migratorio con i paesi di lingua tedesca, cioè Germania, Austria e Svizzera. L'immigrazione prevale nettamente sull'emigrazione, soprattutto nei confronti degli altri paesi esteri.

Tab. 1.5

Wanderungsbewegungen nach und von Südtirol – Zeitraum 1995-2006

Trasferimenti di residenza verso e dalla provincia di Bolzano – periodo 1995-2006

	Summe 1995-2006 Somma 1995-2006		jährliche Wanderungen im Durchschnitt 1995-2006 Trasferimenti annuali in media 1995-2006				
	Zuwanderungen Iscrizioni	Abwanderungen Cancellazioni	Zuwanderungen Iscrizioni	Abwanderungen Cancellazioni	Wanderungssaldo Saldo migratorio	Je 10 000 Einwohner Ogni 10 000 abitanti	
Andere Provinzen	22 867	20 977	1 906	1 748	158	3,4	Altre province
Österreich, Schweiz, Deutschland	6 808	5 084	567	424	144	3,1	Austria, Svizzera, Germania
Restliches Ausland	25 670	7 761	2 139	647	1 492	32,2	Altri paesi esteri
Insgesamt	55 345	33 822	4 612	2 819	1 794	38,7	Totale

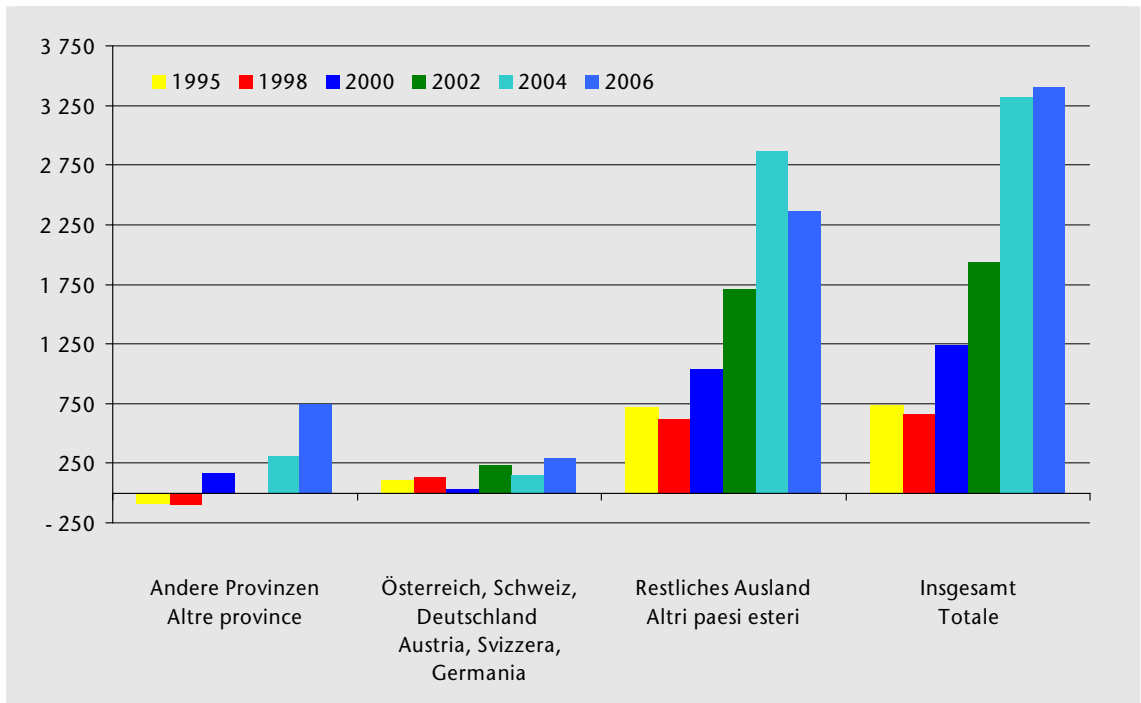
Quelle: ISTAT, Auswertung des ASTAT

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

Graf. 1.9

Wanderungssaldi nach Gebieten – 1995, 1998, 2000, 2002, 2004, 2006

Saldi migratori per territorio – 1995, 1998, 2000, 2002, 2004, 2006



Quelle: ISTAT, Auswertung des ASTAT

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

Nachdem Südtirol jahrzehntelang mehr Auswanderungen als Einwanderungen verzeichnete, ist der Wanderungssaldo seit 1992 positiv und weiter im Steigen begriffen. Im Zeitraum 1995-2006 stieg die Zahl der Einwohner Südtirols wanderungsbedingt (besonders mit dem Ausland) um durchschnittlich 1 800 Personen pro Jahr. Im Laufe des Jahres 2006 sind 3 400 Personen mehr eingewandert als ausgewandert.

Dopo aver registrato per decenni più emigrazioni che immigrazioni, dal 1992 il saldo migratorio provinciale è positivo e continua ad aumentare. Nel periodo 1995-2006 il numero di abitanti della provincia è salito in media di 1 800 persone all'anno a seguito dei soli movimenti migratori, in particolare con l'estero. Durante il 2006 sono immigrate 3 400 persone più di quelle che sono emigrate.

1.3

Bildung

Istruzione

Das Bildungssystem hat für den Arbeitsmarkt eine grundlegende Bedeutung, denn von Bildung und Qualifikation der künftigen Erwerbspersonen hängen die Entwicklungsmöglichkeiten des gesamten Wirtschaftssystems ab. Außerdem hat Bildung neben diesem mittel- bis langfristigen Effekt einen weiteren unmittelbaren Einfluss auf den Arbeitsmarkt, denn die Zeit, welche der Arbeit gewidmet wird, steht in direkter Konkurrenz zur Zeit, die für die Bildung aufgewendet wird. Eine hohe Schulbesuchsquote entspricht daher einer geringeren Jugendbeschäftigungsquote.

Merkmale der Südtiroler Bevölkerung sind zum einen die geringere Neigung für das Studieren gegenüber der Bevölkerung der übrigen Regionen Italiens, zum anderen eine große Anzahl jener, die eine Lehre beginnen, vorwiegend unter den Männern. Dies führt dazu, dass sich eine geringere Zahl an Jugendlichen mit Oberschulabschluss oder Universitätsstudium auf dem Arbeitsmarkt bewegt.

Eine Ausnahme bilden die Mädchen und jungen Frauen, die häufiger studieren und deswegen öfters höhere Studientitel erlangen.

Im Laufe der Zeit hat sich die Einstellung der Jugendlichen und deren Familien in Bezug auf die Ausbildung und Arbeitswelt verändert, wenn auch unterschiedlich je nach Geschlecht, Gegend, Kultur und Herkunft.

Il sistema dell'istruzione è di importanza fondamentale per il mercato del lavoro, poiché dall'istruzione e dalla qualificazione delle future forze di lavoro dipendono le opportunità di sviluppo dell'intero sistema economico. Oltre a questo effetto sul medio-lungo periodo, all'istruzione è associato anche un impatto più immediato, in quanto il tempo ad essa dedicato è in diretta concorrenza con il tempo dedicato al lavoro, cosicché ad un maggiore tasso di scolarità corrisponde un minore tasso di occupazione giovanile.

La popolazione della provincia di Bolzano si caratterizza per una propensione allo studio inferiore alle altre regioni italiane e per un elevato ricorso all'apprendistato, soprattutto tra i maschi. Ciò comporta che un minor numero di giovani si presenta sul mercato del lavoro con la maturità o la laurea.

In controtendenza rispetto a quest'ultima osservazione sono soprattutto le ragazze e le giovani donne, che studiando di più, conseguono più frequentemente titoli di studio elevati.

Nel corso del tempo l'atteggiamento dei giovani e delle loro famiglie nei confronti dell'istruzione e del mondo del lavoro si è evoluto, anche se in modo differenziato sia per genere che per territorio e cultura di provenienza.

Die Quote derer, die nach der Mittelschule eine weiterführende Schule besuchen, ist in den Neunziger Jahren, was die Oberschulen betrifft, stabil geblieben (60% der Buben und 80% der Mädchen), und hat nur anlässlich der Reform der Schulpflicht um sieben Prozentpunkte bei den Buben bzw. drei bei den Mädchen zugenommen. Auch in den Folgejahren hat sie eine steigende Tendenz gezeigt und im Schuljahr 2008/2009 die Werte 71% für Buben bzw. 87% für Mädchen erreicht.

Gerade ab dem Schuljahr 2007/2008 endet die Schulpflicht im Alter von 16 Jahren und dem Besuch der ersten zwei Jahre der Oberschule bzw. Vollzeitlehrgangs. Wer nicht den klassischen Weg der Oberschulbildung beschritten hat, blieb und bleibt immer noch Teil des Bildungssystems, entweder durch die Vollzeitkurse oder durch das duale System „Schule-Arbeit“, das für Lehrlinge Pflicht ist. Nach der Reform der Pflichtschule hat die Lehre aber an Boden verloren.

Die steigende Neigung, ein Studium zu beginnen und weiterzuführen, spiegelt sich deutlich in der Schulbesuchsquote wider, insbesondere in jener der Oberschulen, die von 50-55% auf 70% angestiegen ist, und in der Tendenz, die Oberschule länger zu besuchen, was insbesondere die Schulbesuchsquote der jeweiligen Altersklasse beweist, die bei den Jugendlichen im Alter des dritten und vor allem des vierten und fünften Oberschuljahres bemerkenswert gestiegen ist.

Negli anni '90, il tasso di proseguimento degli studi dopo le scuole medie è rimasto stabile al 60% tra i maschi e all'80% tra le femmine per quanto riguarda le scuole secondarie superiori, crescendo rispettivamente di sette e tre punti percentuali solo in occasione della riforma dell'obbligo scolastico, ed evidenziando anche in seguito una tendenza alla crescita, arrivando ad attestarsi nell'anno scolastico 2008/2009 rispettivamente sul 71% tra i maschi e sull'87% tra le femmine.

È proprio partire dall'anno scolastico 2007/08 che l'obbligo scolastico termina a 16 anni e la frequenza dei primi due anni di superiori o corsi professionali a tempo pieno per cui, chi non prosegue gli studi secondo i classici percorsi della scuola secondaria superiore, rimaneva e rimane tuttora nel sistema formativo, in parte orientandosi ai corsi a tempo pieno nelle scuole professionali provinciali, in parte scegliendo il mondo del lavoro con il sistema di alternanza scuola-lavoro, obbligatorio per gli apprendisti. Quest'ultimo percorso evidenzia però valori in calo a seguito della riforma dell'obbligo scolastico.

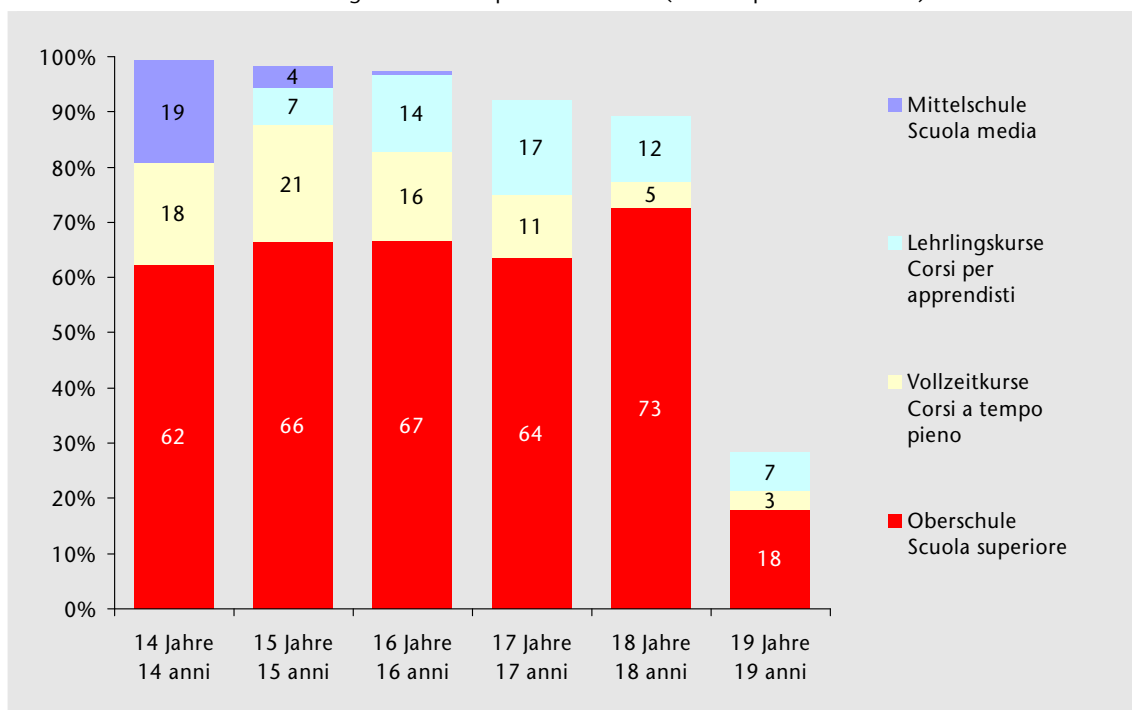
La maggiore propensione ad iniziare e a continuare gli studi si riflette chiaramente anche sul tasso di scolarità, in particolare su quello riferito alla scuola secondaria superiore che è passato dal 50-55% al 70%, ma anche sulla propensione a frequentare corsi più lunghi nelle scuole secondarie superiori, come evidenziato in particolare dal tasso di scolarità specifico per età, che è cresciuto in modo significativo tra i giovani che potrebbero frequentare il terzo e soprattutto il quarto e quinto anno di corso.

Graf. 1.10

Schulbesuch nach Alter und Schultyp – Schuljahr 2008/09**Frequenza scolastica per età e tipo di scuola – anno scolastico 2008/09**

Schüler in % der Einwohner des jeweiligen Altersjahres (vollendet am 31.12.2008)

Alunni in % sugli abitanti del rispettivo anno di età (anni compiuti al 31.12.2008)



Quelle: ASTAT

Fonte: ASTAT

Als **Besuchsquote** ist die Anzahl der Schüler je 100 Einwohner der betreffenden Altersgruppe definiert. Für die Ober- und Landesberufsschulen bezieht sich die Quote auf die Einwohner im Alter von 14 bis 18 Jahren, für die Universitäten von 19 bis 25 Jahren (vollendet am 31. Dezember des jeweiligen Schuljahres, z. B. 31.12.2008 für das Schuljahr 2008/09).

Die **Quote der abschließenden Schüler** ist die Anzahl der Oberschulabschlüsse je 100 Einwohner der betreffenden Altersgruppe. Für das Schuljahr 2008/09 z. B. wird durch die Anzahl jener dividiert, welche innerhalb 31. Dezember 2008 18 Jahre alt geworden sind, das sind jene, die 1990 geboren sind.

Il **tasso di scolarità** rappresenta il numero di alunni ogni 100 abitanti della classe di età corrispondente. Per le scuole professionali e le scuole secondarie superiori il tasso si riferisce agli abitanti da 14 a 18 anni, per le università da 19 a 25 anni (compiuti entro il 31 dicembre del rispettivo anno scolastico, p.es. 31.12.2008 per l'a.s. 2008/09).

Il **tasso di maturità** rappresenta il numero di diplomi di maturità ogni 100 abitanti della classe di età corrispondente. Per esempio, per l'anno scolastico 2008/09 si divide per il numero di coloro che hanno compiuto 18 anni entro il 31 dicembre 2008 ovvero i nati nell'anno 1990.

Unter den Buben ist die Oberschulbesuchsquote eher niedrig und trotz des andauernden Anstiegs beträgt sie nur 60%, während sie bei den Mädchen nicht nur eindeutig höher ist, sondern auch viel stärker gestiegen ist, und derzeit bei über 80% liegt.

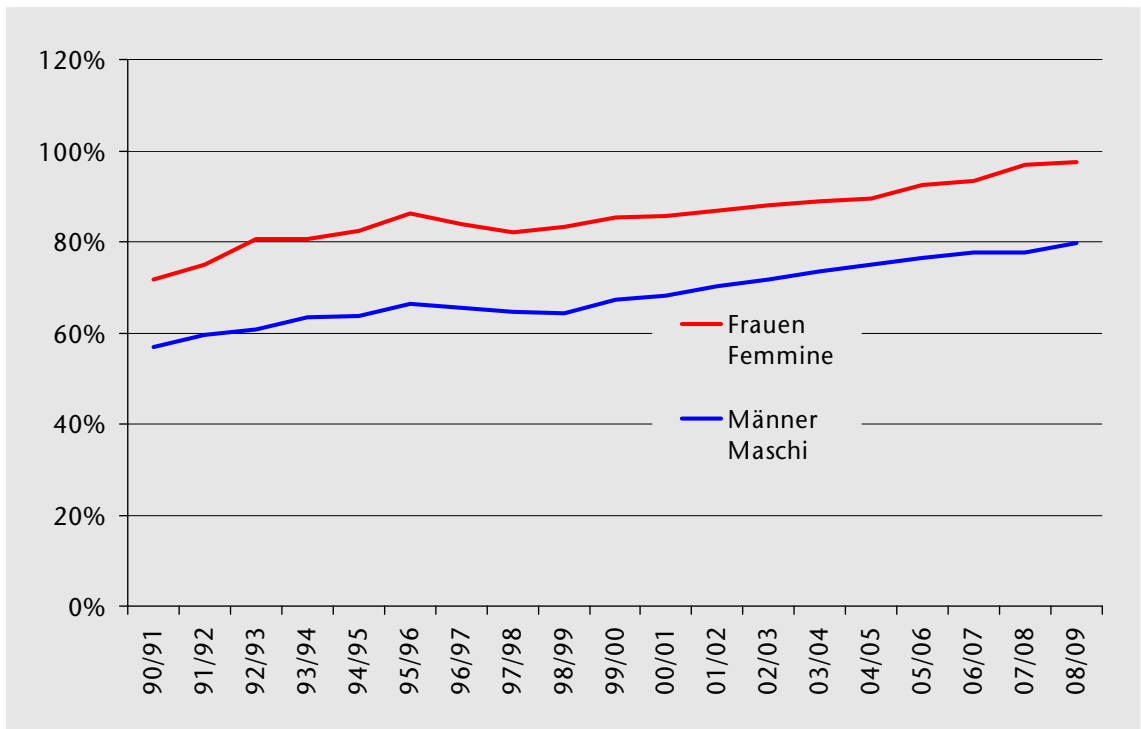
Tra i ragazzi il tasso di scolarità per le superiori pur in continua crescita è tuttora piuttosto basso considerato che si aggira attorno al 60%, mentre tra le ragazze non solo è nettamente più alto, ma è anche cresciuto di più, superando l'80%.

Graf. 1.11

Schulbesuchsquote – 1990/91-2008/09

Tasso di scolarità – 1990/91-2008/09

Oberschulen und Vollzeitkurse • Scuole superiori e corsi a tempo pieno



Quelle: ASTAT, Schulämter, Landesabteilungen
20, 21 und 22

Fonte: ASTAT, Intendenze scolastiche,
Ripartizioni provinciali 20 21 e 22

Tab. 1.6

Wohnbevölkerung nach Geschlecht und Bildungsgrad – 2001**Popolazione residente per sesso e titolo di studio – 2001**

Personen im Alter zwischen 20 und 29 Jahren • Persone di età tra i 20 e 29 anni

	Kein Abschluss Nessun titolo	Grundschule Licenza elementare	Mittelschule Licenza media	Oberschule Maturità e altri diplomi	Doktorat, Universitätsdiplom Laurea, diploma universitario	
Männer	193	855	14 767	13 633	1 848	Uomini
Frauen	146	429	9 745	17 053	3 148	Donne
Insgesamt	339	1 284	24 512	30 686	4 996	Totale
Männer	0,6%	2,7%	47,2%	43,6%	5,9%	Uomini
Frauen	0,5%	1,4%	31,9%	55,9%	10,3%	Donne
Insgesamt	0,5%	2,1%	39,7%	49,6%	8,1%	Totale

Quelle: ISTAT, Volkszählung 2001

Fonte: ISTAT, Censimento popolazione 2001

Auch aus der Volkszählung geht hervor, dass Mädchen häufiger studieren als die gleichaltrigen Jungen. War 1991 der Anteil der Männer zwischen 20 und 29 Jahren mit Oberschulabschluss um 4 Prozentpunkte geringer als jener der Frauen (jeweils 26% und 30%), so hat sich dieser Unterschied zehn Jahre später um weitere 13 Prozentpunkte vergrößert.

Dies ist darauf zurückzuführen, dass in den Neunziger Jahren die Quote der abschließenden Schülerinnen immer höher war. Betrug der Unterschied zwischen den Geschlechtern Anfang der Neunziger Jahre 10 Prozentpunkte, so liegt er in diesem Jahrzehnt zwischen 20 und 25 Punkten: Nach den Reifeprüfungen im Sommer 2009 betrug die Quote unter den Männern noch 49%, während sie unter den Frauen bei fast 72% lag.

La maggiore propensione allo studio da parte delle ragazze rispetto ai loro coetanei maschi, emerge anche dai dati del Censimento: se nel 1991 la percentuale di giovani tra i 20 e 29 anni con almeno il diploma di maturità era tra gli uomini solo di 4 punti percentuali più bassa che tra le donne (26% gli uni, 30% le altre), dieci anni dopo tale differenza è aumentata di ulteriori 13 punti percentuali.

Ciò è dovuto al fatto che negli anni Novanta il tasso di maturità è sempre stato superiore tra le donne, con una differenza che è passata da dieci punti percentuali all'inizio degli anni novanta, ai 20-25 punti attuali: alla fine dell'anno scolastico 2008/09 il tasso di maturità era del 49% tra i ragazzi e del 72% tra le ragazze.

Der Besuch der Oberschule hat in den letzten Jahrzehnten stark zugenommen, bleibt aber mit 70 Schülern je 100 Einwohner im Alter von 14 bis 18 Jahren deutlich unter dem italienischen Durchschnitt von 93 Schülern (2007/08). Wenn man die Vollzeitschüler der Berufsschulen mitzählt, erreicht man den Mindestwert der anderen Regionen Italiens. Um den Abstand auszugleichen, ist es notwendig, auch jene zu berücksichtigen, die eine Lehre im dualen System absolvieren (Lehrvertrag, wobei ein Fünftel der Zeit Kursen an Berufsschulen gewidmet wird).

Die geringe Besuchsquote der Oberschulen hat natürlich Auswirkung auf die universitäre Ausbildung. Der überdurchschnittlich hohe Anteil an Studenten, die ein Studium nach der Oberschule angehen, reicht aber nicht aus, um den geringen Anteil (ca. 60%) an Schülern mit Oberschulabschluss abzudecken, sodass auch die Einschreibungsquote an den Universitäten unter dem italienischen Durchschnitt liegt.

Negli ultimi decenni le iscrizioni ai corsi delle scuole secondarie superiori in provincia sono sì fortemente aumentate, ma con 70 studenti ogni 100 abitanti in età tra 14 e 18 anni la frequenza di tali scuole rimane sensibilmente al di sotto della media italiana, pari a 93 studenti (2007/08). Aggiungendo gli iscritti ai corsi professionali a tempo pieno si riesce a raggiungere un valore in linea con le altre regioni italiane. Il divario viene colmato considerando anche la formazione nell'ambito del sistema duale (contratto di apprendistato con circa un quinto del tempo dedicato a corsi presso una scuola professionale).

Il ridotto tasso di scolarità alle superiori ha chiaramente conseguenze sulla formazione universitaria: il tasso di proseguimento degli studi dopo la maturità sopra la media nazionale non riesce ancora a compensare il basso tasso di maturità registrato in provincia (ca. 60%), cosicché anche il tasso di iscrizione alle università resta sotto la media nazionale.

Tab. 1.7

Schüler an Berufs- und Oberschulen und Universitäten nach Geschlecht – Schuljahr 2008/09

Iscritti ai corsi di formazione professionale, alle scuole superiori e alle università per sesso – anno scolastico 2008/09

	Männer Maschi	Frauen Femmine	Insgesamt Totale	Besuchsquote Tasso di scolarità	
Berufsschulen	5 438	3 460	8 901	32,2	Scuole professionali
- Lehrlingskurse	2 763	1 114	3 877	14,0	- Corsi per apprendisti
- Vollzeitkurse	2 678	2 346	5 024	18,2	- Corsi a tempo pieno
Oberschulen	8 585	10 811	19 396	70,2	Scuole superiori
Universitäten (2007/2008)	5 100	6 283	11 293	29,6	Università (2007/2008)
- In Österreich	2 579	2 571	5 150	13,5	- Austriache
- In Italien	2 431	3 712	6 143	16,1	- Italiane
Insgesamt	19 123	20 554	39 590	60,2	Totale

Quelle: ASTAT, Schulämter, Landesabteilungen 20, 21 und 22, Ministerium für Unterricht, Universität und Forschung, Statistik Austria

Fonte: ASTAT, Intendenze scolastiche, Ripartizioni provinciali 20, 21 e 22, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Statistik Austria

Tab. 1.8

Oberschulen: Abschlüsse nach Schultyp und Geschlecht – Schuljahr 2008/09**Scuole superiori: diplomi e licenze per tipo di scuola e sesso – anno scolastico 2008/09**

	Männer Maschi	Frauen Femmine	Insgesamt Totale	%	Quote* Tasso*	
Reifeprüfung • Diplomi di maturità						
Realgymnasium	251	211	462	13,9	8,4	Liceo scientifico
Humanistisches und Neusprachliches Gymnasium	128	345	473	14,2	8,6	Licei ginnasi, linguistici
Pädagogisches Gymnasium, Kommunikationswissenschaften	45	320	365	11,0	6,6	Liceo pedagogico, liceo della comunicazione
Fachoberschule und Lehranstalt für Soziales	35	381	416	12,5	7,6	Istituti tecnici e prof. per attività e servizi sociali
Handelsoberschule und Lehr- anstalt für Wirtschaft und Tou- rismus	415	509	924	27,8	16,8	Istituti tecnici o prof. Commerciali o per servizi economico- aziendali e turistici
Lehranstalt für Gastgewerbe	71	85	156	4,7	2,8	Istituto prof. Alberghiero
Gewerbeoberschule und Lehran- stalt für Industrie und Handwerk	276	19	295	8,9	5,4	Istituti tecnici e prof. Industriali
Oberschule für Landwirtschaft	84	24	108	3,3	2,0	Istituto tecnico agrario
Oberschule für Geometer	84	15	99	3,0	1,8	Istituto tecnico per geometri
Kunstgymnasium, -schule und -lehranstalt	5	19	24	0,7	0,4	Liceo artistico, scuola e istituto d'arte
Insgesamt	1 394	1 928	3 322	100,0	60,4	Totale
Fachprüfung • Qualifiche						
Lehranstalt für Soziales	14	233	247	28,0	4,4	Istituto prof. Per i servizi sociali
Lehranstalt für Wirtschaft und Tourismus	83	206	289	32,7	5,2	Istituto prof. Servizi economico- aziendali e turistici
Lehranstalt für Gastgewerbe	101	154	255	28,9	4,6	Istituto prof. Alberghiero e ristorazione
Lehranstalt für Industrie und Handwerk	71	5	76	8,6	1,4	Istituto prof. Industriale
Kunstschule und -lehranstalt	6	10	16	1,8	0,3	Scuola e istituto d'arte
Insgesamt	275	608	883	100,0	15,9	Totale

* Reifeprüfungen je 100 Einwohner im Alter von 18 Jahren
(am 31.12.2008) bzw. Fachprüfungen je 100
Einwohner im Alter von 16 Jahren

Quelle: ASTAT, Schulämter

* Diplomi di maturità ogni 100 abitanti di 18 anni
(compiuti al 31.12. 2008), ovvero qualifiche
e licenze ogni 100 abitanti di 16 anni

Fonte: ASTAT, intendenze scolastiche

2009 wurden ca. 4 200 Reife- und Abschlussdiplome in Südtirols Lehranstalten und Oberschulen verteilt, 80% davon betrafen Reifediplome und 20% anderwertige Diplome. Ungefähr 60 von 100 Jugendlichen erlangten ein Reifediplom und ungefähr zwei Drittel von diesen wird auch ein Universitätsstudium absolvieren. Außer ihrer unterschiedlichen Einstellung zum Studium bevorzugen die Buben und Mädchen unterschiedliche Fachrichtungen.

Zurzeit erlangen von 100 Mädchen 26 das Reifediplom einer Lehranstalt für Soziales oder eines Pädagogischen Gymnasiums, 19 ein Reifediplom einer Handels- oder Handelsoberschule, und weniger als 1% erlangen ein Reifediplom einer Gewerbe- oder Gewerbeoberschule. Ungefähr 28 erlangen kein Reifediplom und 10 davon auch kein 3-jähriges Abschlussdiplom.

Von 100 Jungen erlangen 15 ein Reifediplom einer Handels- oder Handelsoberschule, 10 einen Gewerbe- oder Gewerbeoberabschluss und weniger als 2% ein Reifediplom einer Lehranstalt für Soziales. Über 50 erlangen kein Reifediplom und mehr als 40 von ihnen auch keinen 3-jährigen Abschluss.

Auch an den Universitäten sind nun schon seit zehn Jahren mehr Frauen als Männer inskribiert; die Verteilung nach Studienrichtungen ist nach wie vor sehr unterschiedlich und spiegelt ungefähr das wider, was schon für die Schulen der Sekundarstufe beobachtet wurde.

Nel 2009 sono stati conseguiti poco più di 4 200 diplomi, licenze superiori e qualifiche, di cui l'80% diplomi di maturità e il 20% licenze e qualifiche. Su 100 giovani circa 60 conseguono dunque la maturità; circa due terzi di loro conseguirà successivamente anche un titolo universitario. Ma i due generi si distinguono oltre che per la diversa attitudine allo studio anche per le preferenze negli indirizzi.

Attualmente su 100 ragazze, 26 conseguono una maturità presso scuole ad indirizzo pedagogico o sociale, 19 presso una scuola superiore ad indirizzo commerciale e meno dell'1% si diploma presso una scuola ad indirizzo industriale. Circa 28 non conseguono alcuna maturità e tra queste 10 non conseguono neanche una qualifica triennale.

Su 100 ragazzi 15 conseguono una maturità ad indirizzo commerciale, 10 ad indirizzo industriale e meno dell'2% una maturità ad indirizzo sociale. Oltre 50 non conseguono alcuna maturità e oltre 40 di loro neanche un diploma triennale.

Anche presso le università sono iscritte più ragazze che ragazzi, questo ormai da circa dieci anni; la distribuzione per aree di studio rimane però molto differente e rispecchia grossomodo quanto già osservato per le scuole secondarie superiori.

Die Studienrichtung der Geisteswissenschaften und der Sprachwissenschaften wird vorwiegend von Frauen bevorzugt sowie auch die Studienrichtung Medizin (Krankenpflegerausbildung usw.), während die Studienrichtungen für Ingenieure von Männern dominiert werden. Was die Rechts-, Politik-, Sozial- und Wirtschaftswissenschaften anbelangt, so gibt es keine nennenswerten Unterschiede zwischen den Geschlechtern.

Diese Daten spiegeln im Großen und Ganzen den Arbeitsmarkt wider, mit einem hohen Frauenanteil im Bereich der Verwaltung, des Handels und im sozialen Bereich. Männer dominieren hingegen das produzierende Gewerbe.

Den berufsbildenden Schulen kommt in Südtirol eine besondere Rolle zu. Das duale Ausbildungssystem (Lehrvertrag und Teilzeitausbildung an der Berufsschule) wird im übrigen Italien nicht angewandt und ist ein Mitgrund für die niedrige Besuchsquote der Oberschulen, weil der Schulbesuch dadurch verlängert wird, ohne eine Oberschule oder eine Vollzeitausbildung zu wählen.

Unter den Jugendlichen sind es vorwiegend die Buben, die den schulischen Verpflichtungen eine berufsbegleitende Ausbildung – die einige Theoriestunden in der Woche an den Landesberufsschulen vorzieht – vorziehen. Durch dieses duale System (Ausbildung und Arbeit) kann die sogenannte Bildungspflicht erfüllt werden.

I corsi di studio ad indirizzo letterario o linguistico sono preferiti dalle ragazze, così come pure i corsi nell'ambito delle facoltà di medicina (corsi per infermieri, ecc.), mentre i corsi ingegneristici sono dominati dai ragazzi. Per quanto riguarda le lauree ad indirizzo giuridico, economico, politico o sociologico le differenze tra i generi non sono molto marcate.

Questi dati rispecchiano grosso modo quanto si osserva sul mercato del lavoro, con una forte femminilizzazione nelle professioni legate ai servizi amministrativi, commerciali o sociali. Mentre la manodopera dei settori produttivi è prevalentemente maschile.

Le scuole professionali in provincia di Bolzano ricoprono un ruolo particolare. Il sistema duale di formazione (contratto di apprendistato e istruzione a tempo parziale presso una scuola professionale), non applicato nel resto d'Italia, costituisce una concausa del basso tasso di frequenza delle scuole superiori, poiché permette di prolungare l'iter formativo senza iscriversi ad una scuola superiore o ad un corso a tempo pieno.

Tra i giovani sono soprattutto i maschi che agli studi scolastici veri e propri preferiscono l'esperienza lavorativa che viene accompagnata da alcune ore settimanali di lezione in aule presso le scuole professionali provinciali. Tramite questo sistema duale è possibile assolvere l'obbligo formativo.

Die so genannte **Bildungspflicht** bis zum 18. Lebensjahr wurde in Italien 1999 eingeführt. Somit sind Jugendliche nach der allgemeinen Schulpflicht verpflichtet, bis zum Alter von 18 Jahren eine vorgeschriebene Mindestausbildung zu durchlaufen. Die Schulpflicht endete in Südtirol bis August 2007 im Alter von 15 Jahren und mit dem ersten Jahr der höheren Schule oder eines Vollzeitlehrgangs an der Berufsschule; ab dem Schuljahr 2007/2008 endet die Schulpflicht im Alter von 16 Jahren und dem Besuch der ersten zwei Jahre der höheren Schule bzw. Vollzeitlehrgangs. In diesem Zusammenhang wurde das Mindestalter um ein Arbeitsverhältnis einzugehen auf 16 Jahre angehoben, mit Ausnahme der in Südtirol abgeschlossenen Lehrverträge, welche schon mit 15 Jahren möglich sind.

Für die Mindestausbildung stehen den Jugendlichen drei Möglichkeiten zur Auswahl:

- Fortsetzung der höheren Schule bis zum Erwerb eines Schulabschlusses,
- Einschreibung in die regionale Berufsbildung zum Erwerb einer beruflichen Qualifikation,
- Beginn einer Lehre mit mindestens 240 Unterrichtsstunden pro Jahr.

In Südtirol bedeutet das, dass Jugendliche bis zu ihrem 18. Lebensjahr entweder eine Oberschule staatlichen Typs oder einen Vollzeitlehrgang an einer Landesberufsschule bzw. an einer land- und hauswirtschaftlichen Fachschule besuchen oder aber einen Lehrvertrag abschließen müssen, der sie zum Besuch der Berufsschule im dualen Ausbildungssystem verpflichtet. Das Gesetz sieht weiters vor, dass der Wechsel zwischen den drei Bildungswegen jederzeit möglich sein muss, und verlangt diesbezüglich die Anrechnung von Kenntnissen und Kompetenzen, die innerhalb eines dieser Bildungswege erworben wurden, für die anderen Bildungswege in Form von „**Bildungsguthaben**“.

Die Berufsausbildungskurse können in zwei Hauptgruppen unterteilt werden: **Lehrlingskurse** sind für Schüler mit Lehrvertrag vorgesehen, d. h. der Schulbesuch findet neben der Arbeit statt, an einem Tag in der Woche oder täglich während neun Wochen im Jahr („duale Ausbildung“). **Vollzeitkurse** laufen die ganze Woche und über das gesamte Ausbildungsjahr, und es besteht in diesem Fall kein Arbeitsverhältnis neben dem Schulbesuch.

Il cosiddetto **obbligo formativo** fino al diciottesimo anno di età è stato introdotto in Italia nel 1999. In tal modo i giovani sono tenuti, dopo l'obbligo scolastico, a seguire un percorso formativo minimo. In provincia di Bolzano, fino all'agosto 2007 l'obbligo scolastico terminava a 15 anni con il primo anno di una scuola superiore o anche di un corso a tempo pieno presso le scuole professionali provinciali; a partire dall'anno scolastico 2007/08 l'obbligo scolastico termina a 16 anni e la frequenza dei primi due anni di superiori o corsi professionali a tempo pieno. In tale contesto, a partire dal 1° settembre 2007, l'innalzamento dell'obbligo scolastico è stato accompagnato dal divieto di assumere giovani con meno di 16 anni, salvo le assunzioni di apprendisti 15enni in provincia di Bolzano.

Per completare la formazione minima i giovani possono scegliere tra tre possibilità alternative:

- proseguimento della scuola superiore fino al raggiungimento di un diploma,
- iscrizione alla formazione professionale regionale per il raggiungimento di una qualifica professionale,
- inizio di un rapporto di apprendistato con almeno 240 ore di insegnamento all'anno.

In provincia di Bolzano questo significa che i giovani fino a 18 anni di età devono frequentare una scuola superiore di tipo statale o un corso a tempo pieno presso una scuola professionale provinciale o una scuola agraria e di economia domestica, oppure devono concludere un contratto di apprendistato che li obbliga alla frequenza di una scuola professionale nell'ambito del sistema formativo duale. La legge prevede inoltre la possibilità di interscambio tra i tre tipi di percorso, e richiede per questo che le conoscenze e le competenze acquisite all'interno di un percorso formativo debbano essere riconosciute nell'ambito degli altri sotto forma di "**crediti formativi**".

I corsi professionali possono essere divisi in due gruppi principali. I **corsi per apprendisti** sono rivolti agli alunni con contratto di apprendistato. Lo studio avviene parallelamente al lavoro, un giorno la settimana o giornalmente per nove settimane all'anno ("sistema duale"). I **corsi a tempo pieno** si estendono a tutta la settimana e per l'intero anno formativo; in questo caso non esiste alcun rapporto di lavoro parallelo alla frequenza scolastica.

Die erweiterte Bildungspflicht wurde schrittweise seit dem Jahr 2000 umgesetzt. Als erster Jahrgang waren die 1985 Geborenen davon betroffen.

Um die Einhaltung der Bildungspflicht zu kontrollieren, wird ein Vergleich der Daten aller betroffenen Institutionen (Schulen, Berufsbildung, Lehrlingswesen, Arbeitsmarktverwaltung) vorgenommen. Jugendliche, welche sich nicht in einem der drei Ausbildungswege befinden, werden auf diese Weise identifiziert und zu Beratungsgesprächen eingeladen.

Außerdem sind Schulen und Berufsberatung zu einer breiten Orientierungs- und Beratungstätigkeit angehalten, um den Jugendlichen die Wahl einer geeigneten Ausbildung zu erleichtern.

Alle Neuerungen, die das Bildungssystem betreffen, beeinflussen auch den Arbeitsmarkt. In den letzten zehn Jahren ist die Zahl der Jugendlichen unter 20 Jahren, die einer Arbeit nachgehen, um 30% gesunken, obwohl kein demografischer Rückgang stattgefunden hat. Besonders zwischen 2001 und 2009 konnte eine starke Abnahme (30%) der Arbeitsverhältnisse, Lehrverträge ausgeschlossen, festgestellt werden. Ein großer Teil dieser Abnahme hat im Herbst 2003 stattgefunden, als man ungefähr 15% weniger Arbeitsverhältnisse im Vergleich zum Vorjahr gezählt hat.

L'obbligo formativo allargato è stato messo in pratica gradualmente a partire dal 2000. I primi interessati sono stati i giovani nati nel 1985.

Per controllare il rispetto dell'obbligo formativo, viene operato un confronto dei dati provenienti da tutte le istituzioni interessate (scuole, formazione professionale, apprendistato, amministrazione del mercato del lavoro). In questo modo i giovani che non si trovano in uno dei tre percorsi formativi vengono individuati e invitati a colloqui di orientamento.

Le scuole e l'orientamento professionale sono tenuti ad un'ampia attività di orientamento e consulenza, per facilitare ai giovani la scelta di un percorso formativo adeguato.

In ogni modo tutte le evoluzioni descritte nell'ambito del sistema dell'istruzione si ripercuotono chiaramente sul mercato del lavoro. Negli ultimi dieci anni il numero di giovani sotto i vent'anni che lavorano è calato del 30%, riduzione che non è giustificata da un calo demografico. Specialmente tra il 2001 e il 2009 si osserva un forte calo (attorno al 30%) dei rapporti di lavoro diversi dall'apprendistato. Buona parte si è verificata nell'autunno 2003, quando si sono osservati circa il 15% meno di rapporti di lavoro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

1 Bevölkerung und Erwerbsleben

Tab. 1.9

Abhängige Beschäftigungsverhältnisse* in der Altersgruppe 14-19 Jahre – 1998-2009

Rapporti di lavoro dipendente* nella classe di età tra i 14 e 19 anni – 1998-2009

Bestandsdaten, Jahresdurchschnitt • Dati di stock, media annua

Abhängige Arbeitsverhältnisse* ohne Lehrverträge				Je 100 Einwohner im Alter 15-19 Jahre			
Rapporti di lavoro dipendente* esclusi contratti di apprendistato				Ogni 100 abitanti nella fascia di età 15-19 anni			
	Männer Maschi	Frauen Femmine	Insgesamt Totale	Männer Maschi	Frauen Femmine	Insgesamt Totale	
1998	1 775	1 779	3 554	13,1	13,6	13,3	1998
1999	1 741	1 672	3 413	12,9	12,9	12,9	1999
2000	1 804	1 630	3 434	13,4	12,8	13,1	2000
2001	1 768	1 570	3 337	13,3	12,5	12,9	2001
2002	1 656	1 479	3 135	12,6	12,0	12,3	2002
2003	1 520	1 311	2 831	11,6	10,8	11,2	2003
2004	1 408	1 109	2 517	10,7	9,1	9,9	2004
2005	1 404	1 020	2 424	10,6	8,2	9,4	2005
2006	1 391	971	2 361	10,3	7,6	9,0	2006
2007	1 410	1 015	2 425	10,2	7,7	9,0	2007
2008	1 456	1 020	2 477	10,4	7,6	9,0	2008
2009	1 313	1 006	2 319	9,3	7,4	8,4	2009

Lehrverträge*				Je 100 Einwohner im Alter 15-19 Jahre			
Contratti di apprendistato*				Ogni 100 abitanti nella fascia di età 15-19 anni			
	Männer Maschi	Frauen Femmine	Insgesamt Totale	Männer Maschi	Frauen Femmine	Insgesamt Totale	
1998	3 558	1 537	5 095	26,3	11,7	19,1	1998
1999	3 428	1 552	4 980	25,4	12,0	18,8	1999
2000	3 239	1 519	4 758	24,0	11,9	18,1	2000
2001	3 136	1 429	4 565	23,5	11,4	17,6	2001
2002	3 058	1 325	4 383	23,3	10,8	17,2	2002
2003	2 997	1 197	4 194	22,9	9,8	16,6	2003
2004	2 933	1 153	4 085	22,3	9,4	16,1	2004
2005	2 821	1 057	3 878	21,2	8,5	15,0	2005
2006	2 799	1 020	3 819	20,7	8,0	14,5	2006
2007	2 795	991	3 786	20,2	7,6	14,0	2007
2008	2 690	936	3 626	19,1	7,0	13,2	2008
2009	2 453	833	3 286	17,3	6,1	11,8	2009

* Ausgenommen Arbeitnehmer mit Wohnsitz ausserhalb Südtirols

* Esclusi lavoratori dipendenti con residenza fuori provincia

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbearbeitung, ISTAT

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro, ISTAT

1.4

Erwerbsleben

Lavoro

Neben den Daten zur Bevölkerung, zur Altersstruktur und zur Bildung ist es für die Analyse des Arbeitsmarktes vor allem interessant zu wissen, wie viele Personen sich am Erwerbsleben beteiligen und wie sich die Erwerbsbevölkerung zusammensetzt.

2009 betrug die Zahl der Erwerbspersonen im Schnitt 244 000, das sind 49% der Wohnbevölkerung. Das ist ein höherer Wert als der italienische Durchschnitt (42%) und vergleichbar mit dem Wert für Österreich (49%, 2008). 57% der Erwerbspersonen waren Männer und 79% waren zwischen 25 und 54 Jahre alt.

Oltre ai dati sulla popolazione, sulla struttura per età e l'istruzione, per l'analisi del mercato del lavoro è interessante sapere quante persone partecipano alla vita lavorativa e come è strutturata la popolazione attiva.

Nel 2009 le forze di lavoro erano costituite in media da 244 000 persone, pari al 49% della popolazione residente. Si tratta di un valore più alto della media italiana (42%), e in linea con il corrispondente dato dell'Austria (49%, 2008). Il 57% delle forze di lavoro erano uomini e il 79% in età compresa tra 25 e 54 anni.

Tab. 1.10

Wohnbevölkerung nach Geschlecht, Altersklasse und Erwerbsstellung – 2009

Popolazione residente per sesso, classe di età e condizione professionale – 2009

Jahresdurchschnitt • Media annua

	Wohnbevölkerung Popolazione residente	Erwerbspersonen Popolazione attiva	Erwerbstätige Occupati	Arbeitsuchende Persone in cerca di occupazione	
Geschlecht • Sesso					
Männer	244 100	138 600	130 300	2 900	Uomini
Frauen	250 200	105 600	93 000	3 400	Donne
Altersklassen • Classi di età					
0-14 Jahre	83 500	-	-	-	0-14 anni
15-24 Jahre	54 400	22 800	20 700	2 000	15-24 anni
25-54 Jahre	219 400	191 800	187 400	4 400	25-54 anni
55-64 Jahre	52 400	22 200	21 700	500	55-64 anni
65 Jahre und mehr	84 700	7 500	7 400	100	65 anni e oltre
Insgesamt	494 300	244 200	237 300	7 000	Totale

Aufgrund der Rundungen können die Summen leicht voneinander abweichen

Quelle: ISTAT, Auswertung des ASTAT

A causa degli arrotondamenti, le somme possono leggermente differire

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

Von den Erwerbspersonen waren laut Selbsteinschätzung 94% erklärtermaßen beschäftigt, 2% auf der Suche nach einer neuen oder ersten Beschäftigung und 4% gab an in einer anderen Erwerbsstellung zu sein.

Laut offizieller Definition der Arbeitslosenquote waren 2,9% der Erwerbspersonen arbeitslos.

Tra le forze di lavoro, il 94% era dichiaratamente occupato, il 2% si considerava in cerca di nuova o prima occupazione e il 4% si considerava in un'altra condizione professionale.

Tenuto conto della definizione ufficiale del tasso di disoccupazione, il 2,9% della forza lavoro era disoccupata.

Tab. 1.11

Erwerbspersonen nach Geschlecht und Erwerbsstellung – 2009

Popolazione attiva per sesso e condizione professionale – 2009

Jahresdurchschnitt • Media annua

	Männer Uomini		Frauen Donne		Insgesamt Totale		
	N	%	N	%	N	%	
Erklärterweise Beschäftigte	131 300	94,7	97 800	92,6	229 100	93,8	Occupati dichiarati
Arbeitsuchende	3 000	2,2	2 200	2,1	5 300	2,2	In cerca di occupazione
Andere Erwerbsstellung	4 300	3,1	5 600	5,3	9 900	4,1	Altra condizione professionale
Insgesamt	138 600	100,0	105 600	100,0	244 200	100,0	Totale

Aufgrund der Rundungen können die Summen leicht voneinander abweichen

Quelle: ISTAT, Auswertung des ASTAT

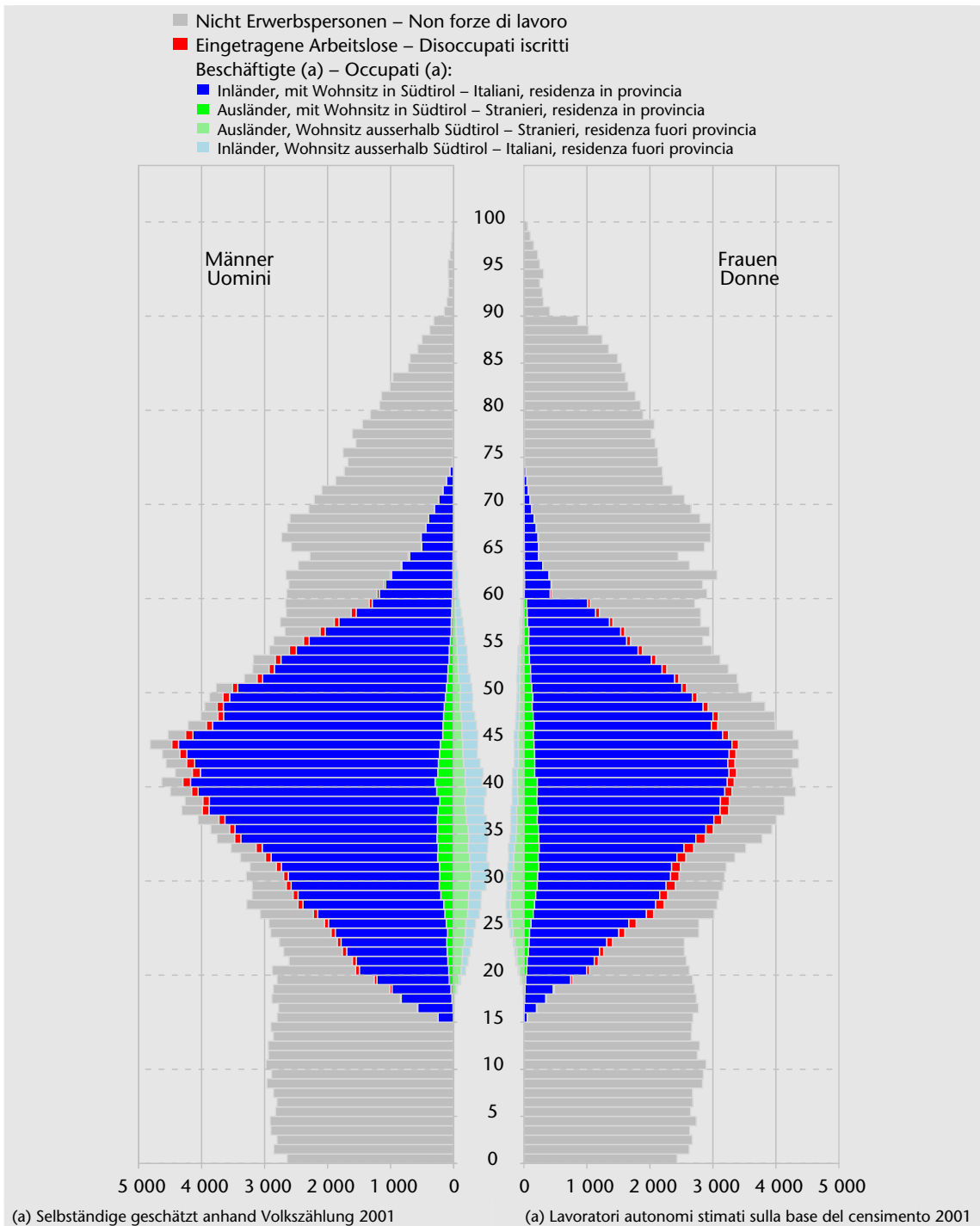
A causa degli arrotondamenti, le somme possono differire leggermente

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

Graf. 1.12

Alterspyramide und Arbeitsmarkt – 2009

Piramide delle età e mercato del lavoro – 2009



Quelle: Abteilung Arbeit

Fonte: Ripartizione lavoro

Neben den Volkszählungen, die alle 10 Jahre stattfinden, wird laufend eine Stichprobenerhebung der Arbeitskräfte in den privaten Haushalten durchgeführt, die die kurzfristige Entwicklung der wichtigsten Aspekte erfassen soll. Diese **Arbeitskräfteerhebung** (auch **Mikrozensus** genannt) erfolgt in der gesamten Europäischen Union nach Kriterien des europäischen Statistikamtes (EUROSTAT). In Südtirol wird die Arbeitskräfteerhebung vom Landesinstitut für Statistik (ASTAT) durchgeführt.

Es handelt sich wie erwähnt um eine Stichprobenbefragung, die in privaten Haushalten durchgeführt wird, und deren Aussagekraft bestimmte Grenzen hat. Die Stichprobe ist z. B. nicht groß genug, um Daten auf Bezirksebene analysieren zu können. Ebenso ist Vorsicht geboten, wenn bestimmte Merkmale für kleine Bevölkerungsgruppen analysiert werden. Insgesamt ist diese Erhebung aber eine grundlegende und aktuelle Informationsquelle zu den Entwicklungen am Arbeitsmarkt.

Erwerbspersonen sind alle Personen ab 15 Jahren, die erwerbstätig sind oder Arbeit suchen.

Erwerbstätige sind Personen, die erklären, beschäftigt zu sein (erklärterweise Beschäftigte), oder angeben, in der Bezugswoche mindestens eine Stunde gearbeitet zu haben, auch wenn sie sich nicht als beschäftigt bezeichnen (andere Erwerbstätige).

Arbeitsuchende sind alle Personen im Alter von 15 Jahren und mehr, die zum Zeitpunkt der Befragung nicht erwerbstätig sind, aber in den vorangegangenen 30 Tagen aktive Schritte zur Arbeitsuche unternommen haben und bereit sind, eine neue Stelle innerhalb von zwei Wochen anzutreten.

Hier wird unterschieden in Personen auf der Suche nach einer neuen Beschäftigung, nach der ersten Beschäftigung und andere Arbeitsuchende (Personen, die nach einer Unterbrechung wieder ins Erwerbsleben eintreten).

Oltre ai Censimenti che si tengono ogni 10 anni, viene effettuata una rilevazione campionaria continua presso le famiglie, intesa a monitorare lo sviluppo a breve dei principali aspetti d'interesse. Questa **rilevazione delle forze di lavoro**, che si svolge secondo i criteri dell'Ufficio statistico europeo (EUROSTAT) in tutta l'Unione Europea, in provincia di Bolzano è condotta dall'Istituto provinciale di statistica (ASTAT).

Si tratta, come menzionato, di un'indagine campionaria svolta su un campione di famiglie, la cui significatività ha certi limiti. Il campione, per esempio, non è abbastanza esteso da permettere di analizzare i dati a livello comprensoriale. Allo stesso modo è necessaria molta cautela nell'analizzare determinati fenomeni per gruppi molto ridotti di popolazione. Complessivamente questa rilevazione costituisce però una fonte informativa fondamentale sugli sviluppi del mercato del lavoro.

Per **popolazione attiva** (forze di lavoro) si intendono le persone di 15 anni e più che sono occupate o in cerca di occupazione.

Gli **occupati** sono le persone che dichiarano di essere occupate (occupati dichiarati) oppure indicano di aver lavorato almeno un'ora nella settimana di riferimento, anche se non si autodefiniscono occupati (altri occupati).

Le persone in cerca di occupazione sono le persone di 15 anni e oltre che non sono occupate, ma hanno operato attivamente alla ricerca di un'occupazione nei 30 giorni precedenti all'indagine e sono in grado di iniziare un nuovo lavoro entro due settimane.

Si distingue tra le persone in cerca di nuova occupazione, quelle in cerca di prima occupazione e le altre in cerca di lavoro (persone che rientrano nel mondo del lavoro dopo un'interruzione).

Tab. 1.12

Indikatoren zum Erwerbsleben nach Geschlecht und Altersklasse – 2009**Indicatori sul lavoro per sesso e classe di età – 2009**

Jahresdurchschnitt • Media annua

	Erwerbsquote Tasso di attività	Erwerbstätigenquote Tasso di occupazione	Arbeitslosenquote Tasso di disoccupazione	
Bezogen auf die Gesamtbevölkerung • Riferiti alla popolazione complessiva				
Männer	56,8	53,4	2,1	Uomini
Frauen	42,2	37,2	3,2	Donne
Insgesamt	49,4	45,2	2,6	Totale
Bezogen auf die Bevölkerung im Alter von 15 bis 64 Jahren • Riferiti alla popolazione tra 15 e 64 anni				
Männer	80,8	79,1	2,5	Uomini
Frauen	64,2	57,7	3,4	Donne
Insgesamt	72,6	70,5	2,9	Totale
Spezifische Quoten nach Altersklasse • Tassi specifici per classe di età				
15-24 Jahre	41,8	38,1	8,9	15-24 anni
25-54 Jahre	87,4	85,4	2,3	25-54 anni
55-64 Jahre	42,3	41,5	2,0	55-64 anni

Quelle: ISTAT, Auswertung des ASTAT

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

Erwerbsquote: Erwerbspersonen je 100 Einwohner. Die allgemeine Erwerbsquote kann entweder auf die Gesamtbevölkerung oder lediglich auf die Bevölkerung im Alter von 15 Jahren und mehr bezogen werden oder im Alter von 15 bis 64 Jahren. Sie gibt an, welcher Prozentsatz der Bevölkerung am Erwerbsleben teilnimmt. Beziehen sich die Daten auf eine bestimmte Gruppe (Geschlecht, Altersklasse), so wird von spezifischer Erwerbsquote gesprochen.

Erwerbstätigenquote: Erwerbstätige je 100 Einwohner (Gesamtbevölkerung oder Bevölkerung ab 15). Gibt an, welcher Prozentsatz der Bevölkerung beschäftigt ist.

Arbeitslosenquote: Arbeitsuchende je 100 Erwerbspersonen. Die Höhe der Arbeitslosigkeit nach dieser Definition hängt also auch wesentlich von der Entwicklung der Erwerbsquote ab.

Tasso di attività: forze di lavoro ogni 100 abitanti. Il tasso generico può essere riferito alla popolazione complessiva o solo alla popolazione di 15 anni e più o solo alla popolazione tra 15 e 64 anni. Indica la percentuale della popolazione che partecipa alla vita lavorativa. Se i dati si riferiscono ad un particolare gruppo (sesso, classe di età), si parla di tasso specifico.

Tasso di occupazione: occupati ogni 100 abitanti (popolazione complessiva o di 15 anni e più). Indica la percentuale della popolazione che svolge un'attività lavorativa.

Tasso di disoccupazione: persone in cerca di occupazione ogni 100 forze di lavoro. La disoccupazione, secondo questa definizione, dipende quindi in misura rilevante anche dall'andamento del tasso di attività.

Die Erwerbspersonen machten 2009 im Schnitt 49% der Wohnbevölkerung bzw. 73% der Wohnbevölkerung zwischen 15 und 64 Jahren aus. 57% der Männer und 42% der Frauen aller Altersklassen nahmen am Erwerbsleben teil. In der Altersklasse von 25 bis 54 Jahren waren 87% aller Einwohner erwerbstätig oder auf Arbeitsuche.

Nach dem leichten Anstieg während der 90er Jahre, der vorwiegend auf eine verstärkte Erwerbsbeteiligung der Frauen zurückzuführen ist, ist die Erwerbsquote in den letzten Jahren recht konstant geblieben.

Le forze di lavoro nel 2009 rappresentavano in media il 49% della popolazione residente, ovvero il 73% della popolazione residente tra 15 e 64 anni. Il 57% degli uomini e il 42% delle donne di tutte le classi di età facevano parte della popolazione attiva. L'87% delle persone tra i 25 e i 54 anni era occupato o in cerca di occupazione.

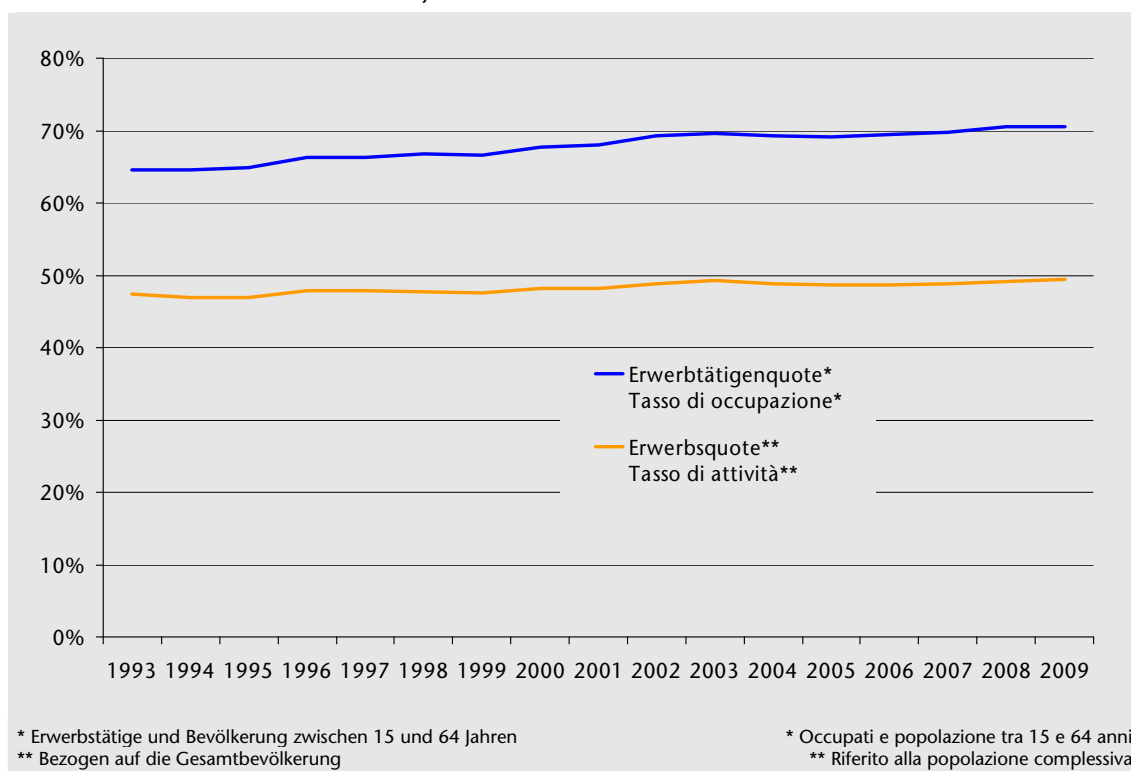
Dopo la leggera crescita durante gli anni '90 riconducibile al significativo aumento del livello occupazionale femminile, il tasso di attività negli ultimi anni è rimasto sostanzialmente invariato.

Graf. 1.13

Erwerbs- und Erwerbstätigenquote – 1993-2009

Tasso di attività e tasso di occupazione – 1993-2009

Jahresdurchschnitte • Medie annue



Quelle: ISTAT, ASTAT Arbeitskräfteerhebung

Fonte: ISTAT, ASTAT rilevazione delle forze di lavoro

Würde man davon ausgehen, dass die altersspezifischen Erwerbsquoten im Jahr 2020 denjenigen von heute entsprächen, bliebe die Zahl der Arbeitskräfte – berechnet auf der Grundlage der ISTAT-Schätzung der Bevölkerung im erwerbsfähigen Alter – nahezu konstant auf demselben Niveau wie zu Beginn des Jahrzehnts und würde im Jahr 2020 243 000 Personen erreichen.

In den Jahren 2010-2020 könnte es zum Verlust von mehr als 15 000 Arbeitskräften in den mittleren Altersklassen – gerade jene, welche die höchste Erwerbsquote erreichen – und einer fast ebenso großen Zunahme in der nächsthöheren Altersgruppe (50-64 Jahre) kommen.

Die Ursache für diese Veränderung liegt im Vorrücken der sogenannten Baby-boom-Generation aus den mittleren in die letzten Altersklassen vor Erreichen des Pensionsalters.

Supponendo che i tassi specifici di attività per età nel 2020 si mantengano sui livelli attuali, le forze di lavoro – calcolate prendendo come base di riferimento la popolazione in età lavorativa prevista da ISTAT – si manterranno pressoché stabili, raggiungendo nel 2020 le 243 000 unità, sui valori di inizio decennio.

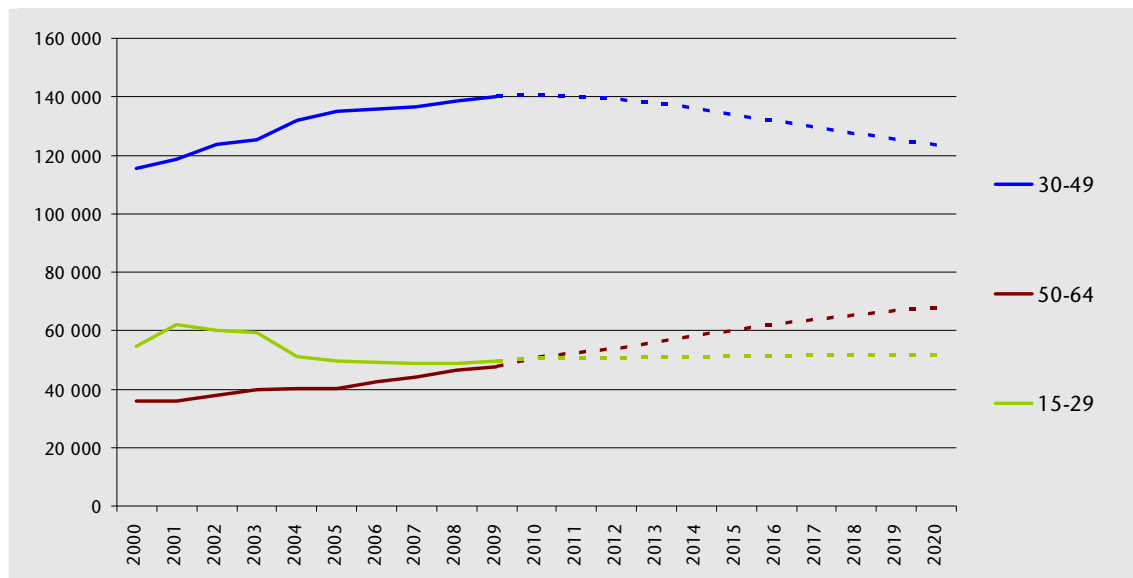
Dal 2010 al 2020 si potrebbe ipotizzare un calo di oltre 15 000 forze di lavoro nelle età centrali – età in cui i tassi di attività raggiungono i valori più alti – a fronte di un aumento pressoché dello stesso ordine nella classe di età successiva (50-64 anni).

Determinante per tale diminuzione è il passaggio della generazione del cosiddetto baby boom dalle età centrali a quelle prossime all'uscita dall'età lavorativa.

Graf. 1.14

Schätzung der Arbeitskräfte – 2000-2020

Stima delle forze di lavoro – 2000-2020



Quelle: ISTAT, Auswertung Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

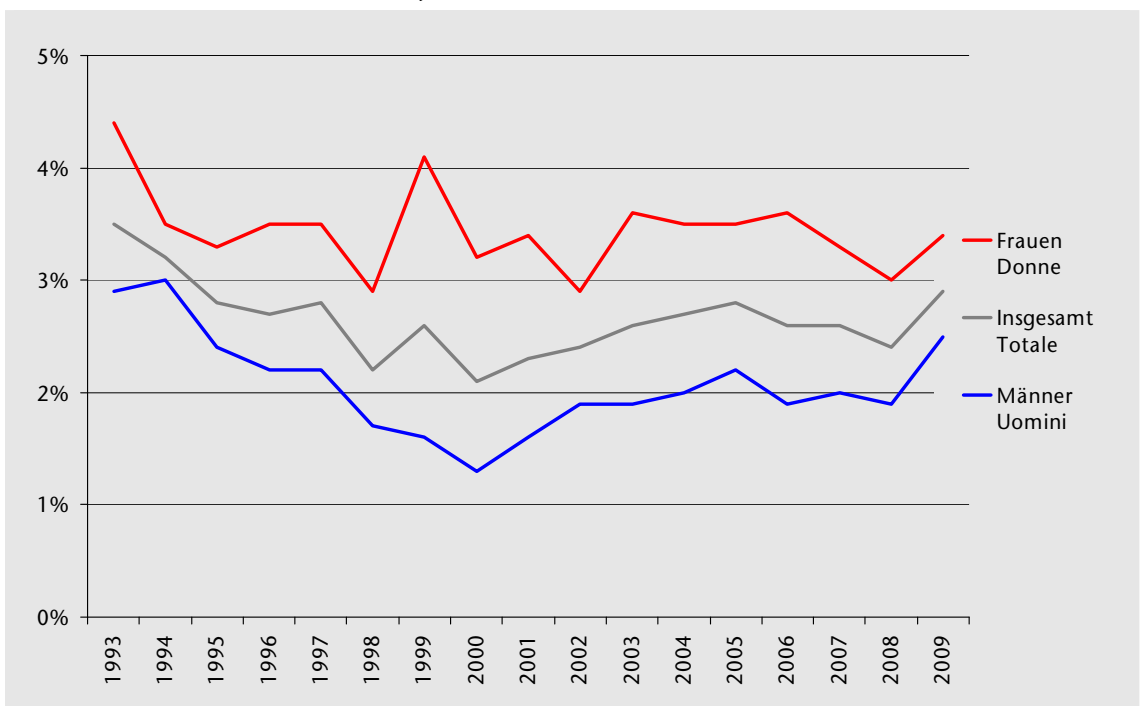
Fonte: ISTAT, elaborazione Ufficio osservazione mercato del lavoro

Was die Arbeitslosenquote betrifft, zeigte diese während der 90er Jahre eine insgesamt rückläufige Tendenz, und selbst der leichte Anstieg in den letzten Jahren bewegte sich auf einem sehr niedrigen Niveau (2-3%). Sie betrug 2009 im Jahresdurchschnitt 2,9%. Somit liegt die Quote unter dem, was gemeinhin als friktionelle Arbeitslosigkeit bezeichnet wird: Zu jedem Zeitpunkt ist ein bestimmter Teil der Bevölkerung gerade auf Arbeitsuche, die Arbeitslosenquote muss also immer größer als Null sein.

Quanto al tasso di disoccupazione, durante gli anni '90 ha mostrato una tendenza alla diminuzione e poi una leggera tendenza alla crescita, muovendosi comunque ad un livello molto basso (2-3%). Nel 2009 era in media del 2,9%. Pertanto il tasso di disoccupazione in provincia rimane al di sotto di quello che generalmente viene definito di disoccupazione frizionale: in ogni momento una per quanto piccola parte della popolazione è alla ricerca di un lavoro, e così il tasso di disoccupazione deve per forza essere maggiore di zero.

Graf. 1.15

Arbeitslosenquote – 1993-2009
Tasso di disoccupazione – 1993-2009
 Jahresdurchschnitte • Medie annue



Quelle: ISTAT, ASTAT Arbeitskräfteerhebung

Fonte: ISTAT, ASTAT rilevazione delle forze di lavoro

Die Erwerbstätigkeit ist in Südtirol relativ deutlichen saisonalen Schwankungen unterworfen: In den letzten Jahren lag der Höchstwert des Beschäftigungsniveaus der Unselbständigen um 10% höher als der Tiefstwert im November, was einer Differenz von ungefähr 20 000 Beschäftigten entspricht. Diese sind fast ausschließlich im Gastgewerbe oder in der Landwirtschaft tätig und kommen zum Großteil aus den neuen EU-Ländern.

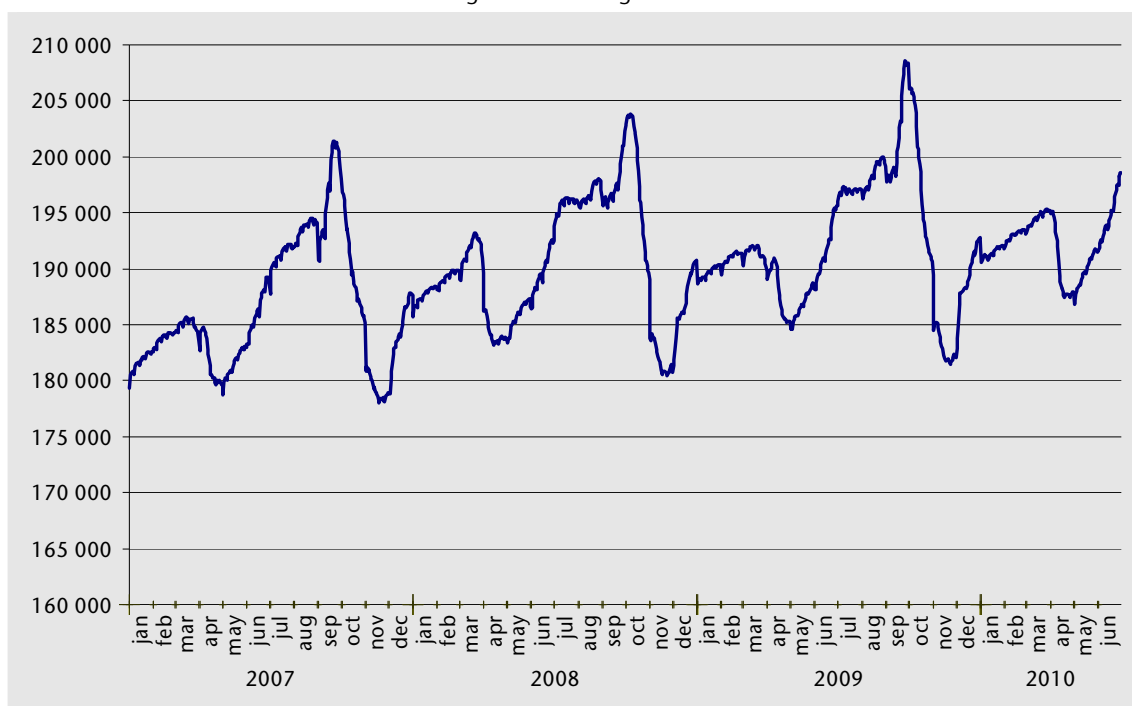
Durante l'anno, l'attività lavorativa in provincia di Bolzano è sottoposta ad oscillazioni stagionali relativamente marcate. Negli ultimi anni, limitatamente al lavoro dipendente, il livello occupazionale massimo era in media del 10% superiore al livello minimo registrato in novembre, il che corrisponde ad una differenza di circa 20 000 occupati. Si tratta quasi esclusivamente di occupati nel settore alberghiero o in agricoltura, prevalentemente cittadini dei nuovi Paesi aderenti dell'Unione Europea.

Graf. 1.16

Unselbständig Beschäftigte – Jänner 2007-Juni 2010

Occupati dipendenti – gennaio 2007-giugno 2010

Tageswerte • Valori giornalieri



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Nicht alle Gemeinden sind in gleicher Weise von den saisonalen Schwankungen der Beschäftigung betroffen. Im Gastgewerbe lassen sich einige Zonen mit ähnlicher Saisonalität finden.

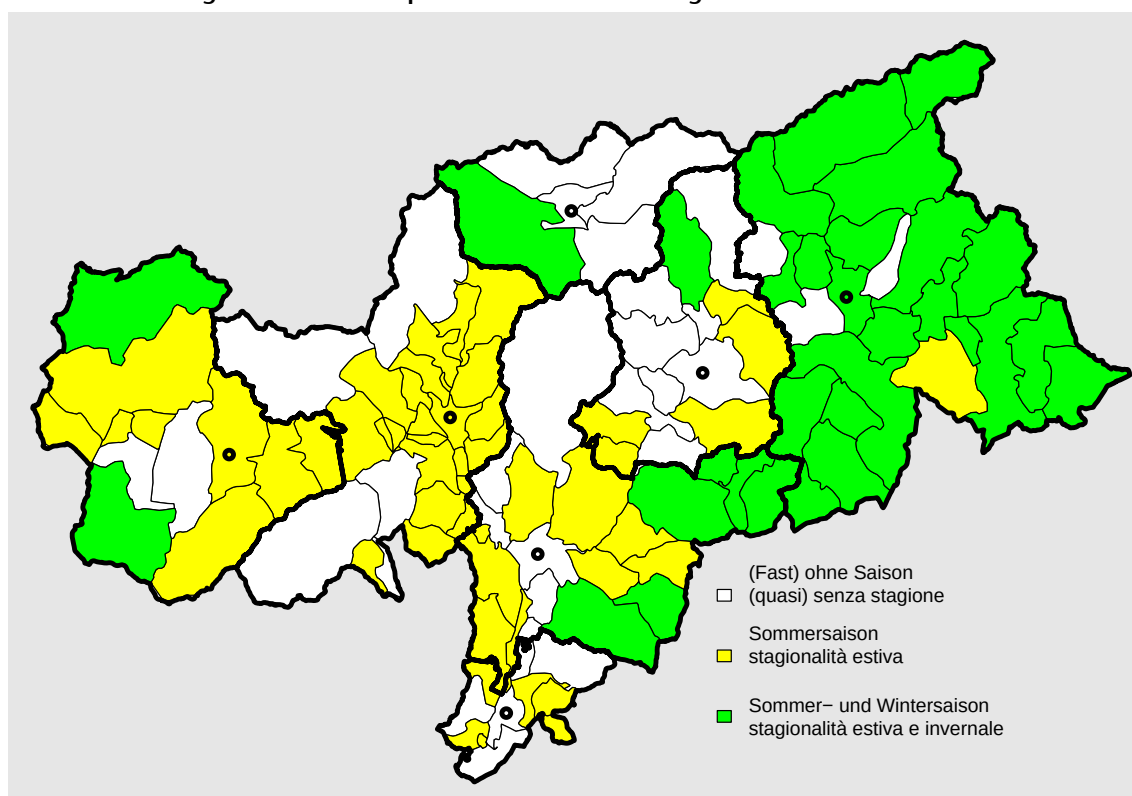
In fünfzig Gemeinden erkennt man nur eine Saison, welche im April oder Juni beginnt und im Oktober endet. Weitere dreißig Gemeinden sind von zwei Hochsaisons charakterisiert: die Wintersaison, die an den Wintersportarten gebunden ist (Dezember – März), und die Sommersaison (vorwiegend Juli – August). Durchschnittlich ist im Gastgewerbe die Beschäftigung in der Hochsaison doppelt so hoch wie in der Nebensaison.

Non tutti i comuni sono toccati allo stesso modo da queste fluttuazioni stagionali dell'occupazione. Soprattutto per quanto riguarda il turismo è possibile distinguere alcune zone con stagionalità omogenea.

In cinquanta comuni si osserva una sola stagione, che comincia in aprile o in giugno e finisce in ottobre. Un'altra trentina di comuni sono caratterizzati da due alte stagioni: quella invernale legata agli sport sciistici (dicembre – marzo) e quella estiva (soprattutto luglio e agosto). Mediamente, in questi comuni l'occupazione nel settore turistico in alta stagione è più che doppia rispetto alla bassa stagione.

Graf. 1.17

Saisoncharakter der Beschäftigung im Hotel- und Gastgewerbe Stagionalità dell'occupazione nel settore alberghiero e della ristorazione



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Tab. 1.13

Indikatoren zum Erwerbsleben, regionaler Vergleich – 2008**Indicatori sul lavoro, confronto regionale – 2008**

Jahresdurchschnitt, Werte auf 1 000 gerundet • Media annua, valori arrotondati al migliaio

	Einwohner Abitanti	Erwerbspersonen Forze di lavoro	Arbeitsuchende Persone in cerca di occupazione	Erwerbsquote* Tasso di attività*	Arbeitslosenquote Tasso di disoccupazione	
Südtirol	489 000	241 000	6 000	70,5	2,4	Prov. di Bolzano
Trentino	520 000	235 000	8 000	66,7	3,3	Prov. di Trento
Tirol	702 000	357 000	9 000	73,5	2,4	Tirol
Insgesamt	1 711 000	833 000	23 000	71,6	2,9	Totale

* bezogen auf die Bevölkerung von 15 bis 64 Jahren

* riferito alla popolazione tra 15 e 64 anni

Quelle: Eurostat

Fonte: Eurostat

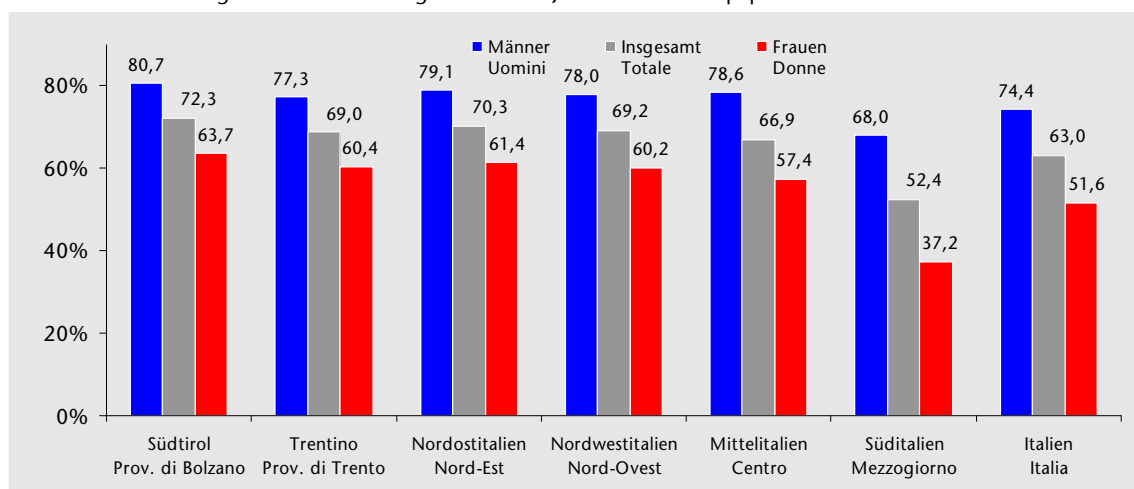
Im regionalen Vergleich weist Südtirol eine vergleichbare Arbeitslosenquote wie Nordtirol und die Provinz Trient auf. Die Erwerbsquote hingegen liegt in einer Mittelposition zwischen dem höheren nordtiroler Wert und dem niedrigerem Wert für die Provinz Trient, welcher sich im norditalienischen Durchschnitt befindet, während Süditalien eine deutlich niedrigere Erwerbsbeteiligung aufweist, begleitet von auch sehr hohen Arbeitslosenquoten.

Nel confronto regionale, la provincia di Bolzano presenta un tasso di disoccupazione comparabile a quello del Tirol e della provincia di Trento. Il tasso di attività invece si pone in una posizione intermedia tra quello più elevato del Tirol e quello del Trentino, il quale si trova nella media dell'Italia settentrionale, mentre l'Italia meridionale presenta tassi di attività decisamente inferiori combinati a tassi di disoccupazione anche molto elevati.

Graf. 1.18

Erwerbsquote nach Geschlecht, regionaler Vergleich – 2008**Tasso di attività per sesso, confronto regionale – 2008**

Bezogen auf die Bevölkerung mit 15 bis 64 Jahren • Riferito alla popolazione tra 15 e 64 anni



Quelle: ISTAT

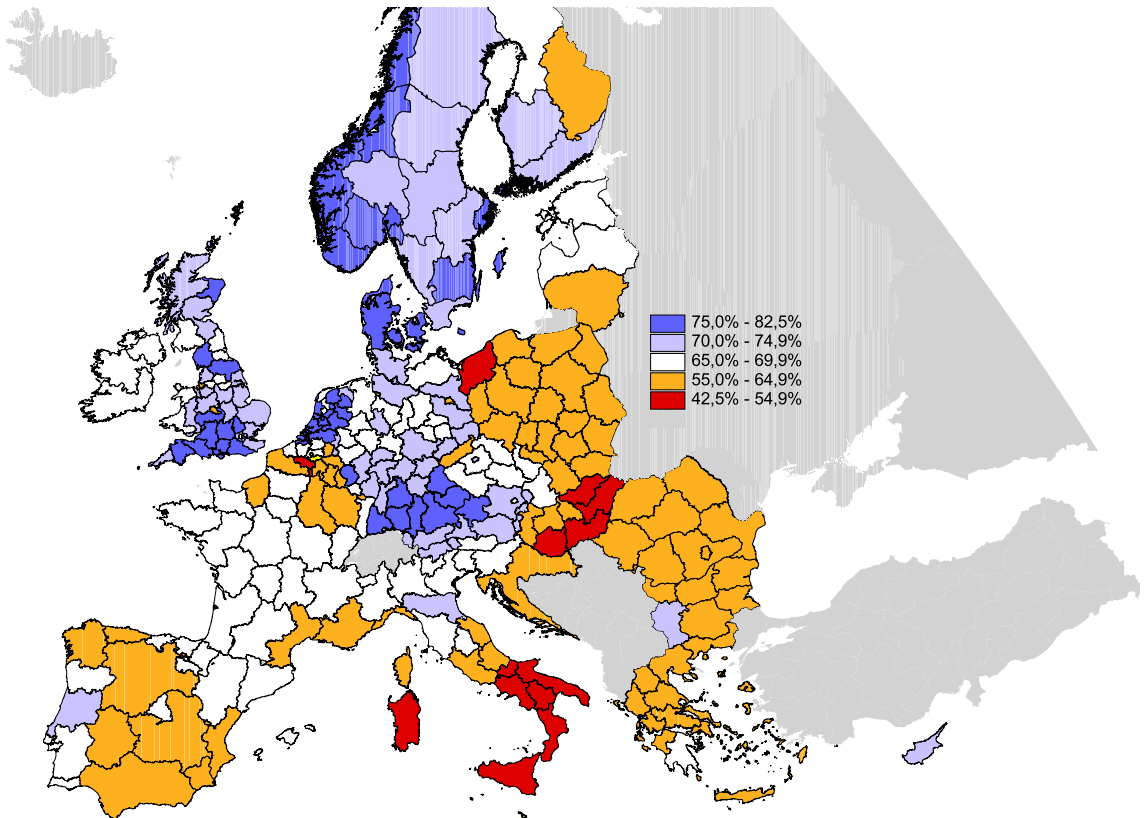
Fonte: ISTAT

Graf. 1.19

Erwerbstätigenquote, europäischer Vergleich – 2008

Tasso di occupazione, confronto europeo – 2008

Altersspezifische Quote del 15-64-jährigen, auf der zweiten Ebene der Nuts-Klassifikation berechnet
Tasso di occupazione specifico per l'età 15-64 anni, calcolato su valori del secondo livello della nomenclatura Nuts



Quelle: Eurostat

Fonte: Eurostat

Ein internationaler Vergleich der Erwerbstätigenquoten der 15- bis 64-Jährigen ergibt für Südtirol Werte, die im Mittelfeld liegen. Einige Regionen Süddeutschlands und Österreichs verzeichneten eine zum Teil deutlich höhere Beschäftigungsquote als Südtirol. Auch die nördlichen EU-Regionen weisen eine höhere Beschäftigungsquote auf. Die niedrigsten regionalen Beschäftigungsquoten sind hauptsächlich in den südlichen Regionen Spaniens und Italiens sowie in den osteuropäischen Ländern festzustellen.

Da ein internationaler Vergleich der Tasso di occupazione nella fascia di età da 15 a 64 anni la provincia di Bolzano si posiziona su livelli soddisfacenti, sebbene inferiori a molte regioni. Alcune regioni austriache e della Germania meridionale hanno registrato un tasso di occupazione in parte molto più alto rispetto a quello della provincia di Bolzano. Anche le regioni settentrionali dell'Unione Europea presentano un tasso occupazionale più elevato mentre i valori più bassi si sono registrati soprattutto nelle regioni meridionali italiane e spagnole, oltre che nell'Est-Europa.

1.5

Sprachkompetenzen

Competenze linguistiche

Eine der Eigenheiten, durch die sich der Südtiroler Arbeitsmarkt von dem anderer Regionen unterscheidet, ist zweifellos die oft notwendige Beherrschung der beiden großen Landessprachen sowie die Existenz eines formalen Nachweises dieser Sprachkenntnisse in Form der sogenannten „Zweisprachigkeitsprüfung“, die für eine Anstellung im öffentlichen Dienst unerlässlich ist, oft aber auch von privaten Arbeitgebern verlangt wird. Die Lage Südtirols als Schnittstelle zweier Sprachkulturen ist dabei ein wesentlicher Vorteil, den es aber auch zu nutzen gilt.

In diesen Zusammenhang haben in den letzten Jahren zwei Untersuchungen interessante Ergebnisse hervorgebracht. Zum einen belegt eine im Jahr 2007 durchgeführte Befragung – „Sprachkompetenzen am Südtiroler Arbeitsmarkt“ – von 84 Unternehmen und 490 Mitarbeitern den wachsenden Stellenwert von Sprachkompetenzen im betrieblichen Umfeld.

Zum anderen hat 2008 in einer Untersuchung unter der Wohnbevölkerung im arbeitsfähigen Alter (LAPSUS 2008), zwei Drittel der Befragten angegeben, mit oder ohne Nachweis der Zweisprachigkeit sowohl Italienisch als auch Deutsch fließend zu beherrschen. Der formelle Nachweis der Zweisprachigkeit hängt dabei hauptsächlich vom erreichten Schulabschluss ab.

Una delle caratteristiche che distingue il mercato del lavoro della provincia di Bolzano da quelli di altre regioni è senz'altro la, spesso necessaria, conoscenza delle due principali lingue locali, nonché la presenza di un accertamento formale di tale conoscenza, vale a dire il cosiddetto “patentino di bilinguismo”, indispensabile nella pubblica amministrazione e a volte richiesto pure da datori di lavoro privati. La provincia di Bolzano, per la sua posizione fra due culture linguistiche differenti ha in questo senso un importante vantaggio che va però sfruttato.

A questo proposito due indagini hanno prodotto risultati interessanti negli ultimi anni. Da un lato una ricerca – “Competenze linguistiche sul mercato del lavoro in Alto Adige” – svolta nel 2007 presso 84 aziende e 490 lavoratori mostra il ruolo crescente delle competenze linguistiche in ambito aziendale.

Dall'altro lato l'indagine LAPSUS 2008, riguardante la popolazione residente tra i 20 e 64 anni, ha rilevato nel 2008 che due terzi degli intervistati, con o senza attestato di bilinguismo (patentino) ritengono di parlare correntemente sia l'italiano che il tedesco e che l'attestato di bilinguismo (patentino) è fortemente legato al grado di scolarizzazione.

Der Sprachgebrauch im Betrieb

Unter den verschiedenen Aspekten, welche die Studie „Sprachkompetenzen am Südtiroler Arbeitsmarkt“ beleuchtet hat, sind u. a. die Erkenntnisse zur Entwicklung des Sprachgebrauchs in den Unternehmen, zu den Möglichkeiten des Sprachenlernens in den Betrieben, zum Bedarf der Unternehmen, zu den Beschäftigungschancen der Stellenbewerber und zum gesellschaftlichen Umfeld erwähnenswert.

Vor allem in Betrieben mit mehr als 20 Mitarbeitern überwiegt intern die mehrsprachige Kommunikation. Die Kommunikationssprache hängt jedoch nach wie vor stark mit bestimmten Faktoren zusammen wie dem Sprachgruppenanteil der Ge-

L'uso delle lingue nelle aziende

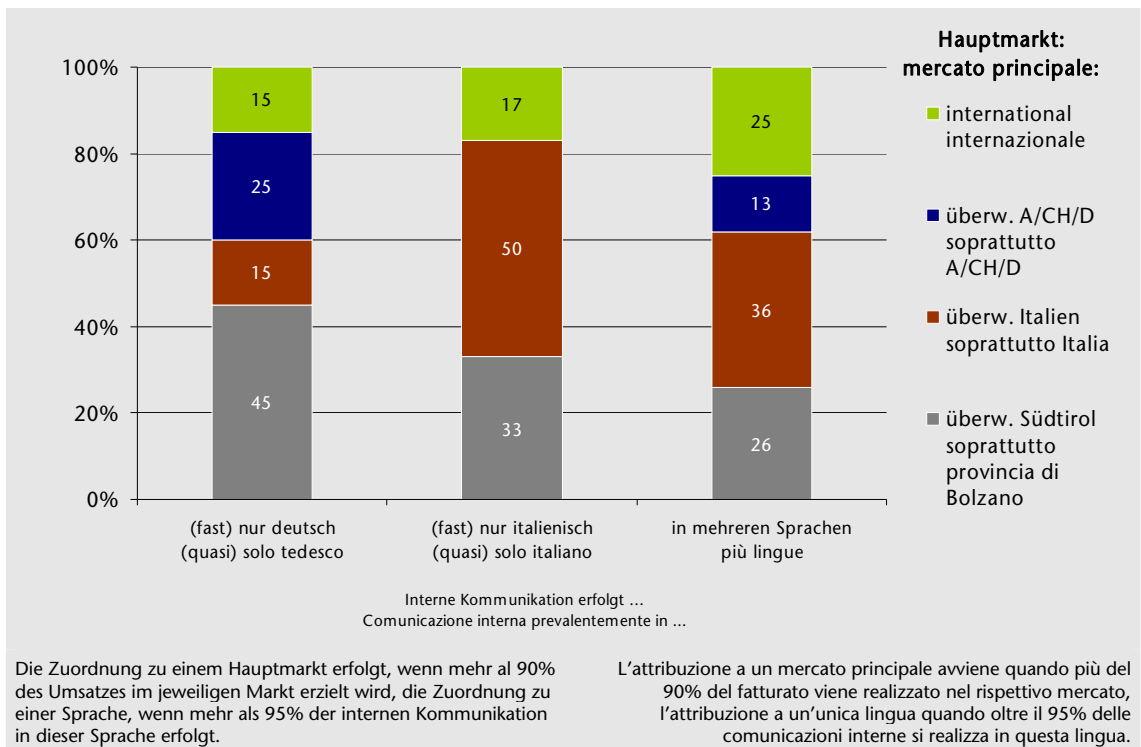
Fra i diversi aspetti che lo studio „Competenze linguistiche sul mercato del lavoro in Alto Adige“ ha indagato, si trovano lo sviluppo dell'uso delle lingue nelle imprese, le possibilità di studiare le lingue in azienda, il fabbisogno stesso delle imprese, la possibilità d'occupazione dei candidati in cerca di lavoro, fino ad arrivare al ruolo svolto dalle lingue nel contesto sociale circostante.

Soprattutto nelle aziende con più di 20 dipendenti prevalgono modalità di comunicazione interna multilingue. La lingua usata nella comunicazione continua tuttavia a dipendere notevolmente da determinati fattori, tra cui l'appartenenza lin-

Graf. 1.20

Hauptmärkte der Betriebe, Unterscheidung nach vorwiegender Sprache der internen Kommunikation – 2007

Mercati principali delle aziende, analisi per lingua prevalente di comunicazione interna – 2007



Quelle: Studie „Sprachkompetenzen am Südtiroler Arbeitsmarkt“, Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: „Competenze linguistiche sul mercato del lavoro in Alto Adige“, Ufficio osservazione mercato del lavoro

meinde, in der der Betrieb angesiedelt ist, der Erstsprache der Mitarbeiter und dem Absatzmarkt.

In Kleinbetrieben überwiegt Deutsch deutlich als Kommunikationssprache, vor allem in den ländlichen Gemeinden, wo der deutsche Sprachgruppenanteil sehr hoch ist und zugleich Deutsch auch vorwiegend die Erstsprache der Mitarbeiter darstellt. Dabei wird vor allem der Südtiroler Dialekt verwendet. Die Mitarbeiter messen den Dialektkenntnissen eine bestimmte Bedeutung für die aktuelle Arbeitsstelle und auch für die Karriere zu. Mitarbeiter mit italienischer Erstsprache halten sowohl ihre deutschen Dialektkenntnisse und vor allem die Beherrschung der deutschen Hochsprache für unzureichend, solche mit ladinischer Erstsprache betrachten ihre Kenntnis der deutschen Hochsprache als mangelhaft.

guistica prevalente nel comune nel quale opera l'azienda, la lingua madre dei dipendenti e quella usata nel mercato di riferimento.

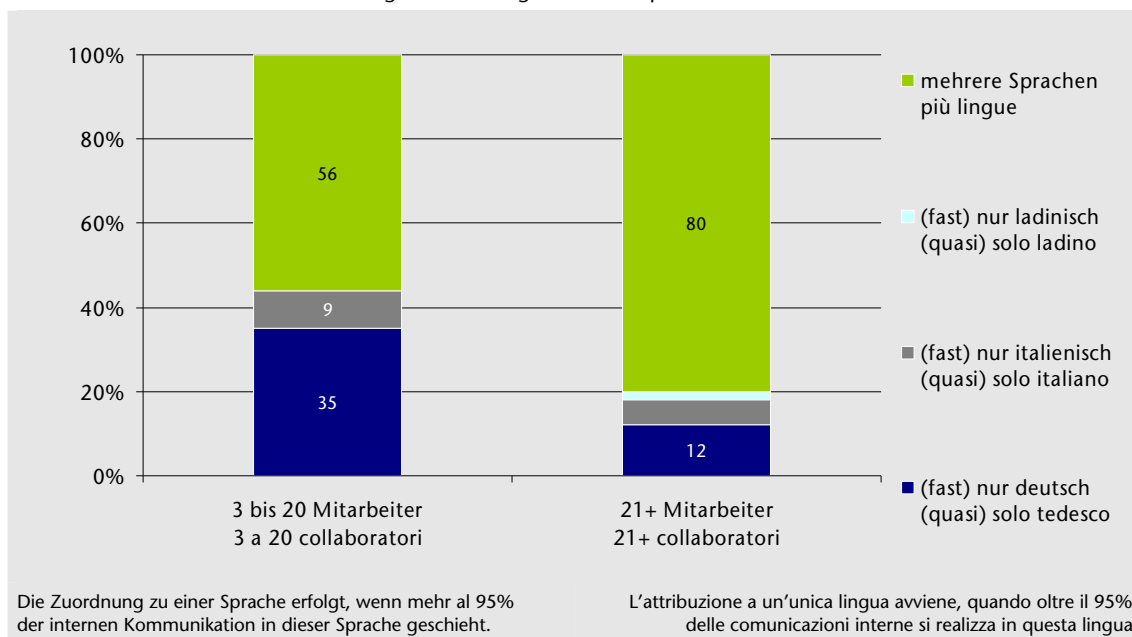
Nelle piccole aziende prevale la comunicazione in lingua tedesca, soprattutto nei comuni rurali, dove il gruppo linguistico tedesco è molto consistente e il tedesco rappresenta in prevalenza la prima lingua dei dipendenti, i quali utilizzano soprattutto la forma dialettale altoatesina. I dipendenti attribuiscono alla conoscenza del dialetto una certa importanza in relazione al proprio posto di lavoro e anche ai fini della carriera. I dipendenti di madrelingua italiana ritengono insufficienti sia la propria conoscenza del dialetto tedesco che del cosiddetto "Hochdeutsch", e quelli la cui prima lingua è il ladino considerano carente la propria conoscenza del tedesco standard.

Graf. 1.21

Überwiegende Kommunikationssprachen im Betrieb – 2007

Lingue prevalenti di comunicazione in azienda – 2007

Unterscheidung nach Betriebsgröße • Analisi per dimensione dell'azienda



Quelle: Studie „Sprachkompetenzen am Südtiroler Arbeitsmarkt“, Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: "Competenze linguistiche sul mercato del lavoro in Alto Adige", Ufficio osservazione mercato del lavoro

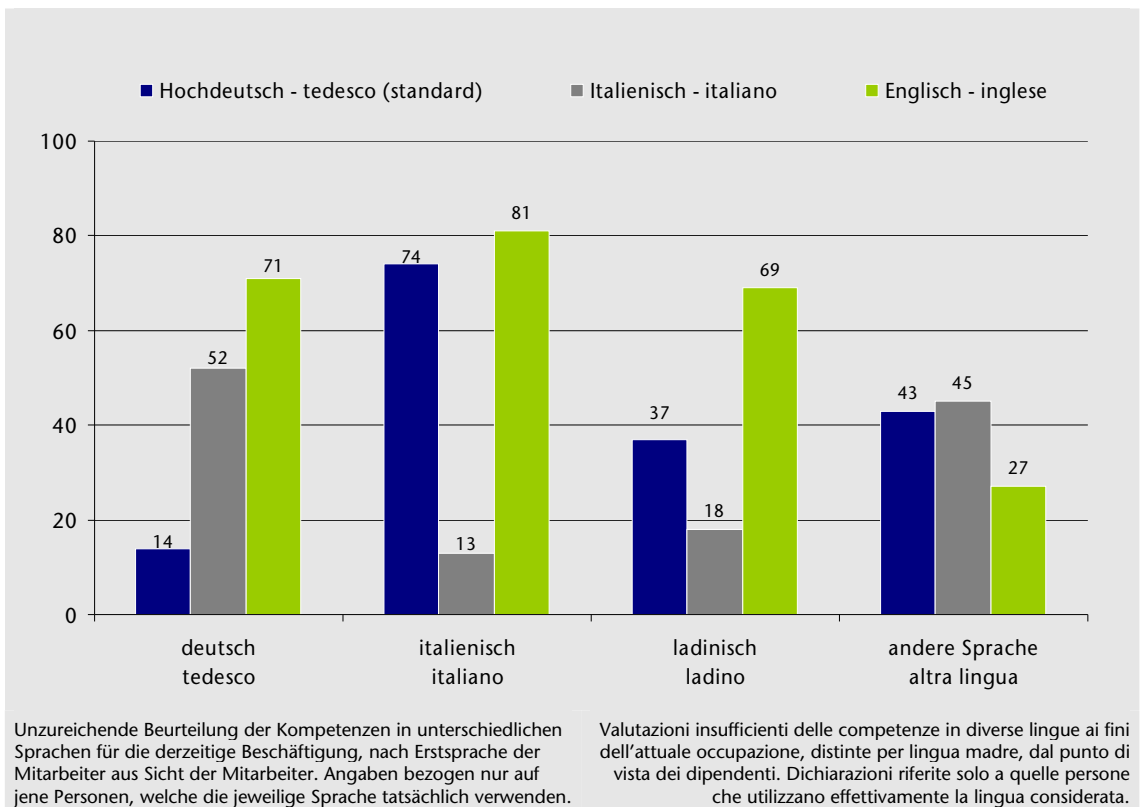
Wer Deutsch als Erstsprache hat, sieht kaum einen Bedarf zur Verbesserung der Beherrschung des Hochdeutsch. Das Bewusstsein, dass die Pflege der Hochsprache seitens der deutschsprachigen Südtiroler dazu beitragen kann, den italienischsprachigen Arbeitskolleginnen und -kollegen die Aneignung der deutschen Sprache zu erleichtern, scheint also nicht recht Fuß zu fassen. Das Lernen der italienischen Sprache am Arbeitsplatz fällt offenbar sowohl deutschsprachigen Arbeitnehmer als auch solchen mit einer Fremdsprache als Muttersprache leichter.

Le persone di madrelingua tedesca non ritengono necessario migliorare la propria padronanza dello "Hochdeutsch". Non sembra quindi diffusa la consapevolezza del fatto che se gli altoatesini usassero con più attenzione la lingua standard potrebbero agevolare ai loro colleghi di lingua italiana l'apprendimento del tedesco. L'apprendimento dell'italiano sul posto di lavoro sembra invece risultare più facile sia per i lavoratori di lingua tedesca che per quelli di madrelingua straniera.

Graf. 1.22

Sprachkenntnisse für diese Arbeit, Unterscheidung nach Erstsprache der Mitarbeiter – 2007

Importanza competenze linguistiche per l'attuale lavoro, analisi per prima lingua – 2007



Quelle: Studie „Sprachkompetenzen am Südtiroler Arbeitsmarkt“, Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: "Competenze linguistiche sul mercato del lavoro in Alto Adige", Ufficio osservazione mercato del lavoro

Während es im öffentlichen Dienst der Zweisprachigkeitsnachweis als normative Zugangsvoraussetzung war, welcher die Zweisprachigkeit vorangetrieben hat, war es in der Privatwirtschaft die Notwendigkeit für Unternehmen, sich auf die Kunden auszurichten. Der hohe Stellenwert der Kenntnis von Deutsch und Italienisch für die Einstellung von Mitarbeiter macht deutlich, dass die Sprachkenntnisse eine Zugangsvoraussetzung für die Eingliederung ins Arbeitsleben sind. Dies gilt insbesondere für jene betrieblichen Funktionen, wo die Mitarbeiter ständigen Kundenkontakt haben, sowie für Leitungsaufgaben.

Nur wer sich ausschließlich am lokalen Arbeitsmarkt orientiert, kann mit beschränkten Sprachkenntnissen einigermaßen zurecht kommen. Es wird aber immer deutlicher, dass für Betriebe mit weiter gefassten Marktambitionen künftig zumindest eine weitere europäische Sprache zum Standard der Ausbildung gehört. So sind Englischkenntnisse ab einem bestimmten Ausbildungsniveau bzw. aufgrund der spezifischen Erfordernisse auch auf der Ebene der Fachkräfte unbedingt erforderlich.

Ein Fünftel bis zu einem guten Drittel der Bewerber für offene Stellen sind in den befragten Unternehmen bei den letzten Personaleinstellungen wegen mangelnder Sprachkenntnisse abgelehnt worden. Insbesondere in Geschäftsbereichen mit direktem Kundenkontakt sind entsprechende Sprachkenntnisse ein Muss, und zwar nicht nur für die Ebene der Geschäftsleitung oder das mittlere Management: Wer sich für Stellen in der Verwaltung, im Sekretariat, an der Rezeption oder in Marketing und Verkauf bewirbt, bringt offenbar bislang nur teilweise entsprechende Voraussetzungen mit. Damit wird klar, dass im Ausbildungsbereich diesbezüglich noch Nachholbedarf besteht.

Mentre è il patentino quale requisito formale indispensabile per l'accesso che ha accelerato l'introduzione del bilinguismo nel pubblico impiego, nell'economia privata la spinta viene dalla necessità per le imprese di orientarsi alla clientela. La notevole importanza della conoscenza del tedesco e dell'italiano ai fini dell'assunzione di collaboratori rende evidente che le competenze linguistiche rappresentano un requisito essenziale per l'inserimento nel mondo del lavoro. Ciò vale in particolare per le mansioni aziendali che richiedono ai dipendenti continui contatti con la clientela e per le funzioni dirigenziali.

Solo chi fa esclusivo riferimento al mercato del lavoro locale può pensare di potersi accontentare di limitate conoscenze linguistiche. Risulta però sempre più evidente che per le aziende con ambiziose prospettive in termini di espansione sul mercato sarà sempre più importante fare in modo che la padronanza di un'ulteriore lingua straniera entri a far parte dei propri standard formativi. Ad esempio, a partire da un certo livello d'istruzione o sulla base di specifiche esigenze, la conoscenza dell'inglese è ora indispensabile anche per gli operatori tecnici.

Una percentuale compresa tra un quinto e un terzo di coloro che si sono candidati alla copertura di un posto vacante in occasione delle ultime assunzioni nelle aziende interpellate, è stata respinta per mancanza di adeguate competenze linguistiche. In particolare in ambiti professionali in cui si è a diretto contatto con la clientela, le competenze linguistiche sono un imperativo non solo a livello dirigenziale o intermedio: a quanto pare, attualmente, chi aspira ad un'assunzione in ambito amministrativo, in segreteria, alla reception o nel campo del marketing e delle vendite, solo in parte è in possesso di adeguati requisiti. È quindi evidente che nel campo dell'istruzione è ancora necessario colmare delle lacune al riguardo.

Sprachkompetenzen und Zweisprachigkeitsnachweis in der Bevölkerung im arbeitsfähigen Alter

Ein entscheidender Faktor für die Schwierigkeiten bei der Aneignung von Deutsch und Italienisch für Arbeitnehmer mit der jeweils anderen Erstsprache liegt in dem Umstand, dass die Freizeit zu wenig genutzt wird, um einen lebendigen Kontakt mit der Zweitsprache zu suchen. Nur wenige italienischsprachige Arbeitnehmer schalten häufig deutschsprachige Radio- oder Fernsehsender ein oder lesen deutschsprachige Zeitungen oder Zeitschriften bzw. finden regelmäßig Gelegenheit, Deutsch zu sprechen. Etwas häufiger hingegen nutzen deutschsprachige Arbeitnehmer italienischsprachige Medien, sie kommunizieren auch deutlich öfter auf Italienisch.

Die Stichprobenerhebung LAPSUS 2008 ergab, dass etwas weniger als die Hälfte (ca. 45%) der Südtiroler im erwerbsfähigen Alter (20-64 Jahre) über zumindest einen der vier Zweisprachigkeitsnachweise verfügt: ein Viertel besitzt den Nachweis für die Laufbahn D, ebenso viele den für die Laufbahn C, einige mehr den Nachweis für die Laufbahn B und etwas weniger den für die Laufbahn A. Da der Erwerb des Zweisprachigkeitsnachweises keine Pflicht darstellt, überrascht es nicht, dass der Anteil derer, die angeben, sowohl Italienisch als auch Deutsch flüssig zu beherrschen, an der gesamten Bevölkerung deutlich darüber liegt (bei 60%).

Andererseits geben nicht alle Inhaber eines Zweisprachigkeitsnachweises an, beide Sprachen flüssig zu sprechen; dies betrifft vor allem die Inhaber eines Nachweises für die Laufbahn D, während fast alle Inhaber des Zweisprachigkeitsnachweises A der Meinung sind, beide Sprachen flüssig zu beherrschen.

Competenze linguistiche e patentino nella popolazione in età lavorativa

Un fattore determinante in relazione alle difficoltà che i lavoratori di madrelingua italiana incontrano nell'apprendere il tedesco e quelli tedeschi nell'apprendere l'italiano risiede nel fatto che il tempo libero troppo raramente viene utilizzato per cercare un contatto attivo con l'altra lingua. Solo pochi lavoratori di lingua italiana ascoltano frequentemente programmi radiofonici o televisivi in lingua tedesca o leggono quotidiani o riviste in tedesco o hanno spesso occasione di parlare tedesco. Invece i lavoratori di madrelingua tedesca si servono un po' più spesso dei media di lingua italiana e comunicano molto più frequentemente in italiano.

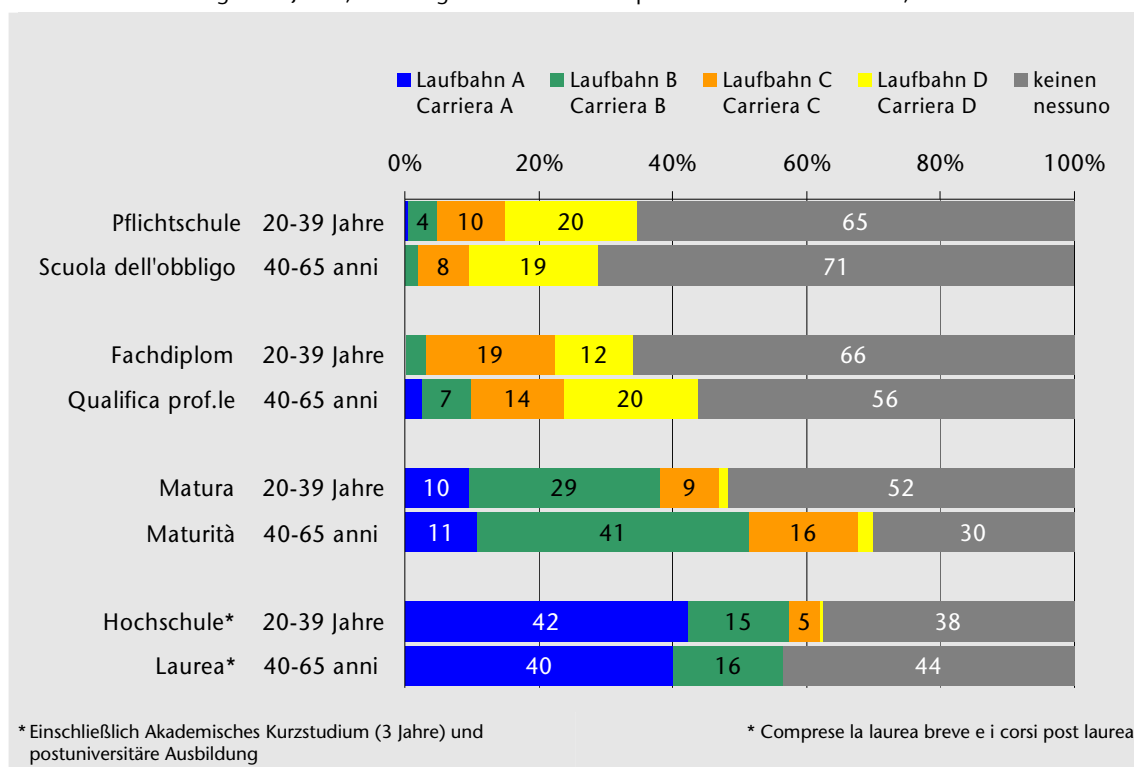
L'indagine campionaria LAPSUS 2008 ha rilevato che poco meno della metà (ca. 45%) della popolazione in età lavorativa (20-64 anni) possiede almeno uno dei quattro attestati di bilinguismo: in un quarto dei casi solo il livello D, altrettanti il livello C, un po' di più il livello B e un po' meno il livello A. Non essendo l'attestato di bilinguismo un titolo indispensabile a tutta la popolazione, non sorprende che ancora di più (il 60%) siano coloro che ritengono di parlare correntemente sia l'italiano che il tedesco.

Non sempre coloro che sono in possesso di un attestato di bilinguismo dichiarano di parlare correntemente sia il tedesco che l'italiano, soprattutto coloro che hanno conseguito solo il livello D, mentre quasi tutti coloro che hanno conseguito il livello A dichiarano di parlare correntemente entrambe le lingue.

Graf. 1.23

Zweisprachigkeitsnachweise, nach Studententitel und Alter – 2008**Possesso dell'attestato di bilinguismo, per titolo di studio ed età – 2008**

Wohnbevölkerung 20-64 Jahren, Schätzungen LAPSUS 2008 • Popolazione residente 20-64 anni, stime LAPSUS 2008



Quelle: LAPSUS 2008, Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: LAPSUS 2008, Ufficio osservazione mercato del lavoro

Die für die Gesamtwohnbevölkerung im erwerbsfähigen Alter erhobenen Durchschnittswerte dürfen jedoch nicht darüber hinwegtäuschen, dass große Unterschiede bestehen, was die einzelnen Altersgruppen, den erreichten Studienabschluss, Beschäftigungsstatus und Wohnort betrifft, während zwischen Männern und Frauen kein weiterer Unterschied feststellbar ist.

I valori medi per l'intera popolazione in età lavorativa non devono però far dimenticare che vi sono notevoli differenze legate sia all'età, che al titolo di studio conseguito, che allo status occupazionale, oltre al luogo di residenza, mentre al contrario non si notano ulteriori distinzioni tra uomini e donne.

Auffällig ist, dass es vor allem die Jungen und die Alten sind, weiters Personen ohne Matura, solche italienischer Muttersprache und Ausländer, die keinerlei Zweisprachigkeitsnachweis erworben haben, auch nicht den der Laufbahn D. Um die Bedeutung zu verdeutlichen, die diese wenigen Kennzeichen spielen, erscheint es nützlich, zwei Gruppen gegenüberzustellen: Personen italienischer Muttersprache mit mehr als 45 Jahren und ohne Matura verfügen zu 75% über keinen Zweisprachigkeitsnachweis während dies bei Personen deutscher Muttersprache zwischen 35 und 45 Jahren mit Matura nur zu 25% zutrifft.

Bei der territorialen Verteilung wiederum überrascht weder, dass der Zweisprachigkeitsnachweis in größeren Orten weiter verbreitet ist, noch, dass Menschen, die in einem überwiegend anderssprachigen Umfeld leben, eher geneigt sind, die Zweisprachigkeitsprüfung abzulegen.

Was nun die „Laufbahn A“ betrifft, so wird der Erwerb dieses Nachweises offensichtlich vom Studientitel beeinflusst (Matura und vor allem Hochschulabschluss), während das Alter keinen direkten Einfluss ausübt, sondern nur die Tatsache widerspiegelt, dass es unter den Jüngeren mehr Hochschulabgänger gibt als unter den Älteren. Bemerkenswert ist jedoch, dass bei gleichem Studientitel die deutschsprachige Bevölkerung von Bozen und Leifers häufiger einen Zweisprachigkeitsnachweis A erwirbt als deutschsprachige Südtiroler in anderen Landesteilen. Genau umgekehrt verhält sich die italienischsprachige Bevölkerung mit Matura oder Hochschulabschluss.

In jedem Fall beobachtet man unter Personen mit Hochschulabschluss die größten Unterschiede: entweder sie haben keinen Zweisprachigkeitsnachweis (40%) oder den für die höchste Laufbahn (40%); die Laufbahn B erscheint nur als zweite Wahl (20%).

Per quanto riguarda l'attestato di bilinguismo, si nota che sono soprattutto i giovani e gli anziani, coloro che non hanno conseguito la maturità, le persone di madrelingua italiana e gli stranieri a non aver conseguito nessun attestato di bilinguismo, nemmeno il livello D. Per dare un'idea dell'importanza di queste poche distinzioni si può portare ad esempio da un lato il gruppo di persone di madrelingua italiana con più di 45 anni, senza maturità, tra i quali il 75% non ha alcun attestato di bilinguismo e dall'altro lato il gruppo di persone di madrelingua tedesca tra 35 e 45 anni, con la maturità, tra le quali solo il 25% non ha alcun attestato di bilinguismo.

A livello territoriale non sorprende che la diffusione dell'attestato di bilinguismo aumenti nelle località maggiori, nonché il fatto che l'abitare in un contesto linguistico diverso dalla propria lingua materna porti più frequentemente a conseguire il "patentino".

Per quanto riguarda il "patentino A", si osserva che la prima discriminante per il suo possesso è il titolo di studio (maturità e soprattutto laurea), mentre l'età non influisce direttamente, ma semplicemente risente del fatto che ci sono più laureati tra i giovani che non tra i meno giovani. Si nota però che a parità di titolo di studio la popolazione di madrelingua tedesca residente a Bolzano o Laives consegue più frequentemente il patentino A delle persone di madrelingua tedesca residenti negli altri comuni. L'inverso si osserva tra la popolazione di madrelingua italiana laureata o con maturità.

Comunque sia, tra i laureati si nota il comportamento più estremo nelle scelte: o non hanno il patentino (40%) oppure hanno quello più elevato (40%) e solo secondariamente il patentino B (20%).

1 Popolazione e lavoro

Tab. 1.14

Wohnbevölkerung nach Zweisprachigkeitsnachweis – Sommer 2008

Popolazione residente per attestato di bilinguismo – estate 2008

Prozentuelle Verteilung, Schätzungen LAPSUS 2008 • Distribuzione percentuale, stime LAPSUS 2008

	Niveau des Zweisprachigkeitsnachweis Livello dell'attestato di bilinguismo					(Inter- views) (inter- vistati)	
	A	B	C	D	keinen nessuno		
Wohnbevölkerung (20-64 Jahren)	8,5 %	12,8 %	11,3 %	11,4 %	56,0 %	(2120)	Residenti (20-64 anni)
95% Konfidenz	± 2,1 %	± 2,5 %	± 2,3 %	± 2,2 %	± 3,3 %		confidenza al 95%
Geschlecht • Sesso							
Männer	10 %	11 %	10 %	12 %	58 %	(958)	Uomini
Frauen	7 %	15 %	13 %	11 %	54 %	(1162)	Donne
Altersklassen • Classi di età							
20-24 Jahre	6 %	8 %	7 %	1 %	78 %	(265)	20-24 anni
25-29 Jahre	15 %	13 %	13 %	4 %	55 %	(233)	25-29 anni
30-39 Jahre	10 %	15 %	14 %	11 %	50 %	(430)	30-39 anni
40-49 Jahre	9 %	14 %	16 %	16 %	46 %	(449)	40-49 anni
50-59 Jahre	5 %	15 %	6 %	15 %	59 %	(466)	50-59 anni
60-64 Jahre	7 %	4 %	4 %	9 %	76 %	(277)	60-64 anni
Staatsbürgerschaft • Cittadinanza							
Italien	9 %	13 %	12 %	11 %	55 %	(1930)	Italia
Ausland	3 %	1 %	7 %	10 %	80 %	(190)	Estero
Studientitel • Titolo di studio							
Pflichtschule	0 %	3 %	8 %	19 %	70 %	(689)	Licenza d'obbligo
Fachdiplom	1 %	5 %	16 %	16 %	61 %	(705)	Qualifica professionale
Matura	10 %	34 %	12 %	2 %	42 %	(488)	Maturità
Hochschulabschluss	41 %	16 %	3 %	0 %	40 %	(234)	Laurea
Welcher Sprachgruppe fühlen Sie sich zugehörig? • Si sente appartenere al gruppo linguistico							
Deutsch	10 %	14 %	10 %	13 %	52 %	(1398)	Tedesco
Italienisch	6 %	11 %	15 %	9 %	59 %	(553)	Italiano
Ladinisch	11 %	7 %	5 %	6 %	70 %	(81)	Ladino
Andere	1 %	1 %	0 %	8 %	88 %	(76)	Altro
Beherrscht beide „großen“ Landessprachen Südtirols (Italienisch und Deutsch) fließend • Parla correntemente entrambe le lingue più diffuse in provincia di Bolzano (tedesco e italiano)							
Ja	14 %	19 %	13 %	9 %	45 %	(1225)	Sì
Nein	0 %	4 %	8 %	16 %	72 %	(884)	No

Es folgt / continua

1 Bevölkerung und Erwerbsleben

	Niveau des Zweisprachigkeitsnachweis Livello dell'attestato di bilinguismo					(Inter-views) (inter-vistati)	
	A	B	C	D	keinen nessuno		
Wohnbevölkerung (20-64 Jahren)	8,5 %	12,8 %	11,3 %	11,4 %	56,0 %	(2120)	Residenti (20-64 anni)
95% Konfidenz	± 2,1 %	± 2,5 %	± 2,3 %	± 2,2 %	± 3,3 %		confidenza al 95%
Erwerbsstellung • Condizione professionale							
Selbständige	6 %	6 %	5 %	6 %	77 %	(640)	Lavoratori autonomi
Arbeitnehmer	11 %	18 %	15 %	14 %	42 %	(624)	Lavoratori dipendenti
Arbeitsuchende	2 %	3 %	9 %	1 %	84 %	(69)	Disoccupati
Hausfrauen	1 %	5 %	11 %	9 %	75 %	(335)	Casalinghe
Rentner	3 %	7 %	9 %	16 %	65 %	(257)	Pensionati
Student, andere	22 %	11 %	6 %	4 %	57 %	(195)	Studenti, altro
Wirtschaftssektor (nur Beschäftigte) • Settore economico (solo occupati)							
Landwirtschaft	5 %	2 %	11 %	8 %	74 %	(221)	Agricoltura
Industrie, Bauwesen	6 %	4 %	10 %	9 %	71 %	(277)	Industria, Edilizia
Handel, Gastgewerbe	3 %	8 %	10 %	15 %	63 %	(345)	Commercio, Turismo
Öffentlicher Sektor*	17 %	32 %	16 %	17 %	19 %	(199)	Settore pubblico*
Andere Dienstleist.	14 %	16 %	12 %	3 %	54 %	(260)	Altri servizi
Beschäftigte Insg.	10 %	15 %	12 %	12 %	52 %	(1302)	Totale occupati

* Einschließlich privat geführte Schulen,
Krankenhäuser und Altersheime

* comprese scuole, ospedali
e case di riposo a gestione privata

Quelle: LAPSUS 2008, Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: LAPSUS 2008, Ufficio osservazione mercato del lavoro

Der Stichprobenfehler der absoluten Werte variiert je nach Ausmaß des geschätzten Phänomens. So liegt das 95%-Konfidenzintervall bei niedrigen Schätzwerten im Bereich von $\pm 2\,000$, bei Schätzwerten um 150 000 im Bereich von $\pm 10\,000$. Bei Schätzwerten von mehr als 150 000 sinkt der Stichprobenfehler wieder bis auf $\pm 2\,000$.

Der Stichprobenfehler der Prozentanteile variiert je nach Ausmaß des geschätzten Anteils und der Stichprobengröße der untersuchten Menge. Annähernd kann das 95%-Konfidenzintervall der Schätzung p mit folgender Formel berechnet werden:

$$p \pm 2 \times 5/3 \times (p(1-p)/n)^{1/2}$$

wobei n der Anzahl der interviewten Personen entspricht.

L'errore campionario dei valori assoluti varia a seconda della dimensione del fenomeno stimato. Gli intervalli di confidenza al 95% si estendono attorno alla stima per $\pm 2\,000$ nel caso delle stime più basse e $\pm 10\,000$ per le stime attorno a 150 mila unità. Per le stime oltre le 150 mila unità l'errore decresce di nuovo fino a $\pm 2\,000$.

L'errore campionario dei valori percentuali varia a seconda della dimensione della percentuale stimata e della dimensione campionaria del gruppo analizzato. Orientativamente l'intervallo di confidenza al 95% della stima p può essere calcolato in via prudenziale con la formula

$$p \pm 2 \times 5/3 \times (p(1-p)/n)^{1/2}$$

dove n indica il numero di intervistati.

Der Erwerb des Zweisprachigkeitsnachweises B hängt, im Unterschied zur Laufbahn A, fast ausschließlich vom Studientitel und nicht auch vom Alter oder vom Wohnort ab. Die Verbreitung des Zweisprachigkeitsnachweises C scheint unter den 35-45-Jährigen am größten zu sein, unabhängig vom Studientitel, mit Ausnahme der Hochschulabgänger, unter denen er weniger verbreitet ist. Die Laufbahn D hingegen wählen am häufigsten Personen ohne Matura, vor allem, wenn sie älter als 30 Jahre sind.

Da die einzelnen Schwierigkeitsstufen des Zweisprachigkeitsnachweises dazu dienen, die Kenntnisse der beiden in Südtirol meistverbreiteten Sprachen (Italienisch und Deutsch) zu belegen, überrascht es kaum, dass fast alle Inhaber eines Zweisprachigkeitsnachweises A erklären, beide Sprachen flüssig zu sprechen, während sich unter den Inhabern des Nachweises für die Laufbahn D öfter Personen finden, die der beiden Sprachen nicht besser mächtig sind als Personen vergleichbaren Studientitels und Alters ohne Zweisprachigkeitsnachweis.

Sprachkenntnisse und Arbeitsmarkt

Es ist zunächst festzustellen, dass bei gleichem Alter, Geschlecht und Studientitel die Erwerbspersonen generell über bessere Sprachkenntnisse, ob formal nachgewiesen oder nicht, verfügen als Nichterwerbspersonen.

Auch unter den Erwerbstätigen finden sich Unterschiede. Die erklärten Sprachkenntnisse der Arbeitnehmer sind besser als die der Selbständigen, und die der Arbeitnehmer im öffentlichen Dienst übertreffen die der Arbeitnehmer in der Privatwirtschaft. Den entscheidenden Unterschied stellt in jedem Fall die Matura dar.

Il possesso del patentino B, contrariamente a quello A, risente quasi solo del titolo di studio e non dell'età o zona di residenza. La diffusione del patentino C pare che sia più frequente tra i 35-45enni, senza differenze tra titoli di studio, salvo il fatto che è meno diffuso tra i laureati. Il patentino D, invece è più frequente tra coloro che non hanno conseguito la maturità soprattutto se hanno più di 30 anni.

Considerato che i diversi livelli di attestato di bilinguismo servono per distinguere il grado di conoscenza di entrambe le lingue più diffuse in Alto Adige (il tedesco e l'italiano), non sorprende che tra coloro che hanno conseguito il patentino A quasi tutti dichiarino di parlare correntemente entrambe le lingue, mentre tra coloro che non sono andati oltre il patentino D capita più spesso di incontrare qualcuno che non parli correntemente entrambe le lingue rispetto alla popolazione senza alcun attestato di bilinguismo, a parità di titolo di studio ed età.

Le conoscenze linguistiche e il mercato del lavoro

Anzitutto si nota che, a parità di età, sesso e titolo di studio, coloro che sono sul mercato del lavoro hanno competenze linguistiche, attestate o meno, maggiori rispetto alle persone che non fanno parte della forza lavoro.

Tra la forza lavoro si notano pure delle differenze. Le competenze linguistiche dichiarate sono maggiori tra i lavoratori dipendenti rispetto ai lavoratori autonomi e tra i dipendenti sono maggiori se lavorano nel settore pubblico invece che nel privato. In tutti i casi la maggiore discriminante è l'aver conseguito la maturità.

Tab. 1.15

Wohnbevölkerung mit Zweisprachigkeitsnachweis nach Studientitel – Sommer 2008**Popolazione residente in possesso di patentino per titolo di studio – estate 2008**

Durchschnittlicher Bestand, Schätzungen LAPSUS 2008 • Stock medio, stime LAPSUS 2008

	Zweispr. A und Hochschulabschluss	Zweispr. A oder B und Matura oder Hochschulabschluss	Zweisprachigkeitsnachweis C	Zweisprachigkeitsnachweis D	
	Patentino A e Titolo univ.	Patentino B o A e maturità o titolo univ	Patentino C	Patentino D	
Unternehmer und Inhaber einer MWSt.-Nr.	3 000	2 000	2 000	3 000	Imprenditori e titolari P.IVA.
Andere Formen selbständiger Arbeit	<1 000	1 000	1 000	1 000	Altre forme di lavoro autonomo
Selbständige	3 000	3 000	3 000	4 000	Autonomi
Unbefristet Angestellte	10 000	26 000	24 000	21 000	Dipendenti a tempo indeterminato
Befristet Angestellte	3 000	4 000	1 000	4 000	Dipendenti a tempo determinato
Arbeitnehmer	13 000	31 000	25 000	25 000	Dipendenti
<i>davon bei privaten Arbeitgebern</i>	<i>6 000</i>	<i>12 000</i>	<i>14 000</i>	<i>15 000</i>	<i>di cui presso datore lavoro privato</i>
Arbeitsuchende	<1 000	<1 000	1 000	<1 000	Personen in cerca di lavoro
Hausfrauen	<1 000	1 000	3 000	2 000	Casalinghe
Rentner	1 000	1 000	2 000	3 000	Pensionati
Studenten und andere	1 000	2 000	<1 000	<1 000	Studenti e altro
Insgesamt	17 000	38 000	34 000	35 000	Totale
<i>(Interviewte Personen)</i>	<i>(83)</i>	<i>(201)</i>	<i>(192)</i>	<i>(223)</i>	<i>(Persone intervistate)</i>

Quelle: LAPSUS 2008, Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: LAPSUS 2008, Ufficio osservazione mercato del lavoro

Im öffentlichen Dienst, der sowohl beim Studientitel, als auch beim Zweisprachigkeitsnachweis Zugangsbedingungen stellt, ist festzustellen, dass die größten Schwierigkeiten bei der Besetzung freier Stellen auf den höchsten Anforderungsebenen bestehen. Auf der höchsten Ebene, auf der ein zumindest dreijähriges Studium und ein Zweisprachigkeitsnachweis für die Laufbahn A verlangt werden, stehen den rund 7 000 Beschäftigten des öffentlichen Dienstes weniger als 1 000 Personen mit den erforderlichen Sprach- und Schul-

Per quanto riguarda il datore di lavoro pubblico, per il quale è necessario avere sia i titoli di studio che il livello di patentino adeguati, si nota che le maggiori difficoltà nelle fasi di assunzione si creano per i profili di livello più elevato. Per i livelli più qualificati dove si richiede un titolo di studio universitario almeno triennale e il patentino A, a fronte di circa 7 mila dipendenti presso la pubblica amministrazione ci sono meno di mille persone con i requisiti formativi e linguistici necessari che cercano lavoro o sono casalinghe (su

kenntnissen gegenüber, die auf Arbeitsuche oder als Hausfrauen tätig sind (so trafen diese Eigenschaften nur auf 3 von mehr als 2 000 Befragten zu). Wenn man die starke Differenzierung zwischen den Berufsbildern bedenkt, die auf dieser Ebene besteht, wird deutlich, dass für manche davon nur mit großen Schwierigkeiten Kandidaten gefunden werden können, die nicht bereits anderswo beschäftigt sind, so dass es notwendig erscheint, sich an die 6 000 Beschäftigten in der Privatwirtschaft oder die rund 1 000 Studenten mit den notwendigen Voraussetzungen, zu wenden.

Weniger komplex ist die Lage bei Arbeitsstellen der Laufbahn B: hier stehen den rund 20 000 öffentlichen Beschäftigten etwa 1 000 Arbeitsuchende und Hausfrauen mit den entsprechenden sprachlichen und schulischen Voraussetzungen gegenüber, unabhängig vom jeweiligen Berufsprofil, sowie etwa 2 000 Maturanten, die allerdings zum größten Teil ihr Studium fortsetzen wollen. Wesentlich günstiger ist die Lage bei Stellen der Laufbahnen C und D: den etwa 20 000 öffentlichen Beschäftigten stehen hier rund 4 000 Arbeitsuchende und Hausfrauen gegenüber.

Auch aus der Sicht eines privaten Arbeitgebers auf der Suche nach Bewerbern, die beide Sprachen flüssig beherrschen, bestehen Schwierigkeiten, Hochschulabgänger zu finden, die nicht bereits beschäftigt sind oder sich noch in Ausbildung befinden. Aus makroökonomischer Sicht muss die Privatwirtschaft, um ihre freie Stellen zu besetzen, nicht wenige Angestellte dem öffentlichen Dienst abwerben. Bei der Suche nach Personal mit Matura, das beide Sprachen flüssig spricht, sind die Schwierigkeiten etwas geringer, auch im Vergleich zu jenen, auf die die öffentliche Verwaltung insgesamt trifft. Weniger Schwierigkeiten wirft auch die Suche nach Personal auf, das nicht mehr als die Pflichtschule besucht hat, aber dennoch behaupten kann, beide Sprachen flüssig

oltre due mila intervistati, solo 3 avevano tali caratteristiche). Considerato che a tali livelli si fa una forte distinzione tra le professioni, si può intuire che per alcune di queste possano emergere forti difficoltà a trovare candidati non già occupati, e dunque rende necessario rivolgersi ai 6 mila lavoratori attualmente alle dipendenze di datori di lavoro privati o chiedere al migliaio di studenti.

Meno difficile è la situazione per quanto riguarda i posti di livello B: a fronte di circa 20 mila pubblici dipendenti con tali caratteristiche ci sono un migliaio tra disoccupati e casalinghe che avrebbero i requisiti, se non si distingue la professione, oltre a circa due mila studenti, buona parte dei quali intende, però, proseguire gli studi. Nettamente migliore la situazione per i posti di livello C e D: a fronte di circa 20 mila pubblici dipendenti ci sono circa 4 mila disoccupati o casalinghe.

Anche osservando la situazione con gli occhi di un datore di lavoro privato alla ricerca di personale che parli correntemente entrambe le lingue, si osservano difficoltà a reperire personale laureato che non sia già occupato o in formazione, cosicché a livello macroeconomico non rimane che cercarlo tra i dipendenti della pubblica amministrazione. Per quanto riguarda la ricerca di personale con la maturità che parli correntemente entrambe le lingue, le difficoltà sono leggermente minori anche rispetto a quanto presumibilmente deve sperimentare la pubblica amministrazione nel suo complesso. Meno problemi dovrebbero sorgere nella ricerca di personale che non è andato oltre la scuola dell'obbligo ma comunque ritiene di parlare correntemente entrambe le

zu beherrschen, vor allem, wenn es sich um Beschäftigungen handelt, die für (Noch-)Hausfrauen attraktiv sind.

lingue, soprattutto se si tratta di attività attrattive per le donne che si dichiarano casalinghe.

Tab. 1.16

**Wohnbevölkerung, die angibt Italienisch und Deutsch fließend zu beherrschen,
nach Studientitel – Sommer 2008**

**Popolazione residente che dichiara di parlare correntemente tedesco e italiano,
per titolo di studio – estate 2008**

Durchschnittlicher Bestand, Schätzungen LAPSUS 2008 • Stock medio, stime LAPSUS 2008

	Hochschul- abschluss Titolo universitario	Matura Maturità	Fachdiplom Qualifica	Pflichtschule Scuola obbligo	
Unternehmer und Inhaber einer MWSt.-Nr.	6 000	6 000	13 000	3 000	Imprenditori e titolari P.IVA.
Andere Formen selbständiger Arbeit	1 000	3 000	2 000	2 000	Altre forme di lavoro autonomo
Selbständige	6 000	9 000	15 000	5 000	Autonomi
Unbefristet Angestellte	17 000	32 000	33 000	5 000	Dipendenti a tempo indeterminato
Befristet Angestellte	4 000	7 000	6 000	11 000	Dipendenti a tempo determinato
Arbeitnehmer	20 000	40 000	39 000	16 000	Dipendenti
<i>davon bei privaten Arbeitgebern</i>	<i>10 000</i>	<i>22 000</i>	<i>29 000</i>	<i>10 000</i>	<i>di cui presso datore lavoro privato</i>
Arbeitsuchende	1 000	1 000	1 000	2 000	Persone in cerca di lavoro
Hausfrauen	<1 000	2 000	5 000	5 000	Casalinghe
Rentner	<1 000	2 000	3 000	6 000	Pensionati
Studenten und andere	2 000	3 000	1 000	1 000	Studenti e altro
Insgesamt	30 000	56 000	63 000	34 000	Totale
<i>(Interviewte Personen)</i>	<i>(172)</i>	<i>(351)</i>	<i>(422)</i>	<i>(274)</i>	<i>(Persone intervistate)</i>

Quelle: LAPSUS 2008, Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: LAPSUS 2008, Ufficio osservazione mercato del lavoro

Schlussfolgerungen

Die Studie „Sprachkompetenzen am Südtiroler Arbeitsmarkt“ belegt zum einen den wachsenden Stellenwert der Sprachkompetenzen und zeigt zum anderen auf, dass das Sprachenlernen in Südtirol in der Ausbildung und im Berufsleben noch gezielter unterstützt werden muss, damit sich die Mehrsprachigkeit als strategischer Wettbewerbsvorteil etablieren kann. Eine gute Kenntnis der beiden großen Landessprachen Deutsch und Italienisch bildet inzwischen eine selbstverständliche Basiskompetenz. Ihre angemessene Beherrschung eröffnet für den lokalen Arbeitsmarkt den Arbeitskräften einen Alleinstellungsvorteil, also einen Wettbewerbsvorteil gegenüber einem einsprachigen gesamtstaatlichen Arbeitsmarkt, wo die Konkurrenz um die freien Stellen umso härter ist. Immer deutlicher wird aber auch, dass diese Basiskompetenz durch die Aneignung zumindest einer europäischen oder internationalen Fremdsprache zu erweitern ist, um den Anforderungen der Unternehmen zu genügen. Insbesondere scheint sich Englisch als *lingua franca* in der internationalen Kommunikation auch in der heimischen Produktionswelt zu etablieren.

Bei der Suche nach Bewerbern mit guten Kenntnissen der beiden in Südtirol meistverbreiteten Sprachen (Italienisch und Deutsch) können je nach Art des erforderlichen Studienabschlusses erhebliche Unterschiede festgestellt werden.

Unter den Hochschulabgängern ist, auch ohne Differenzierung zwischen einzelnen Berufsbildern, das Verhältnis zwischen der Zahl der Beschäftigten und der Zahl der nicht Erwerbstätigen am unausgewogensten; das hat makroökonomisch gesehen zur Folge, dass die privaten Arbeitgeber in direkter Konkurrenz zum öffentlichen Dienst stehen.

Conclusioni

Lo studio “Competenze linguistiche sul mercato del lavoro in Alto Adige” dimostra da un lato la crescente importanza attribuita alle competenze linguistiche e spiega d’altro canto come lo studio delle lingue in provincia di Bolzano debba essere incentivato in maniera ancora più mirata nel campo dell’istruzione e nel mondo del lavoro, in modo da sottolineare l’importanza del multilinguismo in quanto fattore strategico di competitività. Una buona conoscenza delle due principali lingue in uso in provincia, tedesco e italiano, costituisce oggi una competenza di base obbligatoria. Risulta però sempre più evidente il fatto che per soddisfare le esigenze delle imprese, questa competenza di base deve essere integrata con l’apprendimento quantomeno di un’altra lingua europea o extraeuropea. In particolare, l’inglese sembra essersi ormai consolidato come *lingua franca* di comunicazione internazionale anche nel mondo produttivo locale.

Dal punto di vista del reclutamento di personale con conoscenze di entrambe le lingue più diffuse in provincia di Bolzano (tedesco e italiano) si notano importanti differenze legate ai titoli di studio richiesti.

Per il personale laureato, anche non tenendo conto della differenza tra le professioni, si evidenzia un maggiore squilibrio tra il numero di persone alle dipendenze e il numero di persone che non lavorano, con la conseguenza che a livello macroeconomico i datori di lavoro privati sono in concorrenza con la pubblica amministrazione.

Mit abnehmendem Studientitel gestaltet sich das Verhältnis zwischen den bereits Beschäftigten und potentiellen Bewerbern zunehmend ausgeglichener.

Es bestätigt sich also die Annahme, dass die Schwierigkeit der Personalsuche mit steigenden Anforderungen zunimmt, in diesem Fall, wenn Sprachkenntnisse gefordert sind, die außerhalb Südtirols kaum verbreitet sind, und umso mehr auf einem Arbeitsmarkt, der eine mehr oder weniger friktionelle Arbeitslosenquote aufweist.

In diesem für sie wenig günstigen Umfeld bleibt Arbeitgebern auf der Suche nach Personal mit angemessenen Kenntnissen sowohl des Italienischen als auch des Deutschen kaum anderes übrig, als ihre Bewerber unter den ansässigen Südtirolern zu finden, die nach sozioökonomischen Kriterien nicht zu den Erwerbstätigen gehören: Studenten, Rentner und Hausfrauen.

Wenn man nun von den Ruheständlern (die bereits ein Einkommen haben) und den Studenten (die für eine Anstellung ihre Ausbildung abbrechen müssten) absieht, finden sowohl öffentliche als auch private Arbeitgeber auf der Suche nach Personal mit angemessenen Sprachkenntnissen eine nicht unerhebliche Zahl potentieller Bewerberinnen unter den Frauen, die sich als Hausfrauen bezeichnen: diese bejahen nämlich oft die Frage, ob sie ein „sehr interessantes“ Arbeitsangebot annehmen würden, vor allem, wenn sie über Matura oder einen Hochschulabschluss verfügen.

Con il calare del titolo di studio richiesto pare che migliori il rapporto tra personale già alle dipendenze e persone tra le quali si potrebbe potenzialmente reclutare personale.

Viene confermata così l'idea che la difficoltà a reperire personale aumenti con l'aumentare dei requisiti richiesti, dunque anche quando vengono richieste competenze linguistiche difficilmente reperibili fuori provincia e in presenza di un mercato del lavoro con un tasso di disoccupazione più o meno frizionale.

In questo contesto poco favorevole ai datori di lavoro che cercano personale che conosce adeguatamente sia il tedesco che l'italiano, non rimane altro che rivolgersi a persone che per la teoria socio-economica non fanno parte della forza lavoro e che risiedono in provincia di Bolzano: studenti, pensionati e casalinghe.

Così, se si escludono pensionati (in quanto percepiscono già un reddito) e studenti (in quanto la loro assunzione significa un'interruzione del loro percorso formativo), i datori di lavoro sia privati che pubblici che cercano personale con adeguate conoscenze linguistiche, possono trovare un numero non indifferente di candidati tra le donne che si dichiarano genericamente casalinghe e che spesso, alla domanda se sarebbero disposte ad accettare un posto "molto interessante" rispondono positivamente, soprattutto se in possesso della maturità o laurea.